



Ministero della Pubblica Istruzione
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "G. ROGASI"
di Scuola dell'Infanzia – Primaria – Secondaria di I Grado
97016 - POZZALLO - C.so Vittorio Veneto 36 - Tel.0932-953147 Fax 0932-1838724
email: rgic81800t@istruzione.itpec: rgic81800t@pec.istruzione.it
C.F.: 90012130887

PTOF

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA



2022-2025

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola G. ROGASI è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del 25/10/2021 sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. 5269 del 30/09/2021 ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 25/10/2021 con delibera n. 4

*Anno scolastico di predisposizione:
2021/22*

*Periodo di riferimento:
2022-2025*



INDICE SEZIONI PTOF

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

- 1.1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 1.2. Le caratteristiche dell'utenza
- 1.3. • Le scuole dell'Istituto Comprensivo Giuseppe Rogasi

LE SCELTE STRATEGICHE

- 2.1. Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti
- 2.2. Finalità istituzionali
- 2.3. Mission e Vision dell'istituto
- 2.4. Priorità desunte dal RAV(in allegato)
- 2.5. Piano di Miglioramento(in allegato)
- 2.6. Principali elementi di innovazione

L'OFFERTA FORMATIVA

- 3.1. Insegnamenti attivati
- 3.2. Piano per il potenziamento dell'Offerta Formativa
- 3.3. Iniziative di ampliamento curriculare
- 3.4. Progetti curricolari ed extracurricolari
- 3.5. Curricolo d'Istituto
- 3.6. Inclusione
- 3.7. Valutazione
- 3.8. Piano Nazionale Scuola Digitale



ORGANIZZAZIONE

- 4.1. Organizzazione
- 4.2. Organismi gestionali
- 4.3. Funzionigramma
- 4.4. Scelte organizzative
- 4.5. Rapporti Scuola-Famiglia
- 4.6. Servizi Amministrativi
- 4.7. Piano Triennale di Formazione del
Personale docente e ATA

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

La città di Pozzallo, in cui opera il nostro Istituto, presenta un ambiente caratterizzato da attività marinare, artigianali, commerciali, di pubblico impiego e terziarie in genere.

Negli ultimi anni si sono affermate e consolidate nuove realtà: il porto di Pozzallo col suo collegamento attivo con Malta e con il suo crescente movimento merci, la presenza di prestigiosi villaggi turistici nelle immediate vicinanze del Comune con notevoli ricadute sull'economia della città, il turismo estivo e l'organizzazione delle "case vacanza". Si è così sviluppata una maggiore vivacità nel centro cittadino, che ha alimentato il volume d'affari di locali pubblici, ristoranti, bar, negozi. Il graduale utilizzo del porto e la crescente vocazione turistica della città rappresentano indubbiamente le coordinate più importanti del futuro sviluppo economico di Pozzallo. Nonostante qualche famiglia deleghi alla scuola ruoli e compiti educativi e formativi, si va sempre più rafforzando presso i genitori la consapevolezza di una sinergica collaborazione con le agenzie educative in generale e con l'istituzione scolastica in particolare per una crescita armonica dei ragazzi.

In campo sociale, l'associazionismo e il volontariato trovano terreno fertile. Sono sorte diverse associazioni culturali e si diffondono sempre più le associazioni sportive. Nell'ambito extrascolastico gli alunni, nella maggior parte dei casi, coltivano interessi e praticano attività sportive, ricreative, formative (scuola calcio, pallavolo, nuoto, danza, musica). Queste attività organizzate dai vari servizi presenti sul territorio vengono seguite con soddisfacente continuità. Numerosi gruppi di alunni partecipano alla vita comunitaria della propria parrocchia e, in questi casi, la Chiesa svolge un ruolo importantissimo per la loro formazione e per la loro maturazione.

LE CARATTERISTICHE DELL'UTENZA

La nostra scuola è attenta ai bisogni educativi degli alunni e promuove numerose opportunità di dialogo con ogni famiglia, finalizzate anche ad indirizzare adeguatamente gli studenti nella scelta della Scuola Secondaria di Secondo grado. Gli alunni risiedono, per la maggior parte, in città e pochissimi nelle contrade rurali. Il livello culturale medio dei cittadini è adeguato e soddisfacente, non sempre però gli alunni attribuiscono la dovuta importanza ai propri doveri scolastici, allo studio e alla formazione personale.

La Scuola, pertanto, si impegna nel colmare carenze culturali, sociali, ricreative e sportive con gli strumenti e con gli interventi di cui può disporre, allo scopo di fare acquisire agli alunni progressivamente un'immagine più chiara e realistica di sé, del proprio ambiente, dei problemi della realtà locale, nazionale e internazionale. Di comune accordo con i genitori la nostra scuola stimola, guida e incoraggia costantemente tutti gli alunni ad acquisire l'autonomia personale che è il primo passo verso l'indipendenza, a cominciare da semplici azioni quotidiane come il sapersi muovere autonomamente nel territorio cittadino, per esempio, da casa a scuola e viceversa. Pertanto, sarà cura della Scuola mettere in atto percorsi, sotto la guida dei docenti, che mirino a far acquisire le regole del corretto comportamento del pedone nell'ottica delle conoscenze della propria città e del conseguimento dell'autonomia personale di movimento, nonché dell'acquisizione dei comportamenti responsabili nei vari contesti di vita.

• LE SCUOLE DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO GIUSEPPE ROGASI

L'Istituto Comprensivo *Giuseppe Rogasi* è dislocato su tre edifici:

v La Scuola Primaria "Giacinto Pandolfi"

La più antica Istituzione Scolastica di Pozzallo, è ubicata nella via Garibaldi, parallela a quella principale della città. La scuola dista appena poche decine di metri dalla Secondaria di primo grado.

È dotata di impianto di riscaldamento e l'impianto elettrico è stato completamente rifatto nell'anno scolastico. 2004/05, anno in cui sono stati completati i lavori di

adeguamento alle norme di sicurezza per la staticità degli edifici, a carico dell'Amministrazione Comunale. Tra settembre e dicembre 2016 sono stati eseguiti i lavori per il rifacimento del tetto dell'edificio.

v La Scuola Secondaria di I grado e dell'Infanzia "G. Rogasi"

Tra le più antiche Istituzioni Scolastiche di Pozzallo, si trova nella via principale della città, il corso Vittorio Veneto ai numeri 36 e 38, ed è composta da due edifici comunicanti. Gli uffici sono sistemati in modo funzionale, in comodi ambienti vicino all'ingresso principale, in modo da favorire l'accesso sia al personale scolastico sia al pubblico ed è presente una rampa laterale per l'accesso facilitato. I locali dell'istituto sono stati adeguati alle norme di sicurezza per la staticità degli edifici.

LE SCELTE STRATEGICHE

PRIORITÀ STRATEGICHE E PRIORITÀ FINALIZZATE AL MIGLIORAMENTO DEGLI ESITI

L'Istituto Comprensivo *G. Rogasi* si caratterizza per una forte progettazione integrata con il territorio, come soggetto sia ricettore che propositivo di iniziative didattiche e culturali promosse in collaborazione con le realtà culturali del territorio: una vocazione manifestatasi sin dalla nascita dell'Istituto, divenuto oggetto di interesse da parte di enti, associazioni e agenzie formative per partnership di varia natura. L'efficacia della proposta educativa è misurata in rispondenza alle esigenze del contesto di riferimento, instaurando una rete di rapporti significativi e proficui che contribuiscono ad arricchire e meglio definire il PTOF. Allo stesso modo l'Istituto ha scelto la massima apertura agli stimoli offerti dalle altre agenzie formative presenti, instaurando una rete di rapporti significativi ed efficaci che hanno contribuito a meglio definire la specifica natura del progetto formativo elaborato dal Collegio dei docenti.

L'analisi delle attività progettuali che l'Istituto realizza mette in luce un insieme composito di stakeholder che, a vario titolo, direttamente o indirettamente, in quelle attività sono coinvolti, interlocutori di riferimento interni ed esterni, istituzionali, culturali e sociali. Ai fini della propria azione formativa l'Istituto considera tutti i soggetti Istituzionali, gli Enti Locali, le Associazioni e le agenzie varie operanti sul territorio quali interlocutori significativi dei quali utilizzare proficuamente competenze e disponibilità.

La collaborazione con il Comune è attiva anche per i progetti relativi all'integrazione scolastica degli alunni disabili e stranieri. Nello spirito della massima disponibilità alle sinergie con il territorio e della razionalizzazione delle risorse, vengono accettate collaborazioni che risultino significative, sia nella direzione della risposta a bisogni di docenti e alunni, sia in funzione della sperimentazione di nuovi percorsi promossi dalla scuola e dall'esterno. Tutte le componenti della comunità scolastica sono perciò impegnate a favorire il rapporto fra la scuola e le altre agenzie educative del territorio, anche allo scopo di rendere la scuola stessa centro di promozione culturale, sociale e civile. In virtù

dell'autonomia organizzativa e didattica l'Istituto mira pertanto a:

- riconoscere la valenza formativa del territorio socioculturale e naturale esterno alla scuola;
- dare un'identità alla scuola sensibilizzando le realtà territoriali;
- maturare nell'alunno la conoscenza e la consapevolezza della realtà in cui vive;
- integrare scuola e territorio nell'elaborazione di progetti educativi e culturali;
- dimostrare attenzione e disponibilità alle proposte e programmare attività comuni.

La partecipazione ad **accordi di rete** rappresenta per il nostro Istituto un'opportunità importante per gestire e governare in modo concordato le attività "ordinarie", per consolidare i rapporti già esistenti tra le scuole e il territorio per il miglioramento dell'offerta formativa e, infine, per ottimizzare l'uso delle risorse. L'Istituto presenta una positiva partecipazione ad accordi di rete, sia per la formazione dei docenti al fine di migliorarne le pratiche didattiche, sia per la realizzazione di progetti.

La partecipazione a reti di scuole risulta in crescita (da 2 reti a.s. 2014/2015 a 6 reti nell'a.s. 2015/2016) e anche se la scuola non è stata mai capofila di reti, negli ultimi 3 anni la nostra istituzione si è aperta alla collaborazione con altre scuole del territorio dimostrando un alto grado di apertura. Il principale motivo di partecipazione alle reti è stato quello di migliorare le pratiche didattiche ed educative, con un'attività prevalente riferita al curricolo e alle discipline, alla Metodologia e didattica generale, al PdM, alla Sicurezza nelle scuole, alla pratica musicale, alle attività sportive e alla didattica delle Competenze. La varietà dei soggetti con cui la scuola stipula accordi è medio - alta (da 6 a 8) e vanno da altre scuole, enti di formazione accreditati, soggetti privati, associazioni sportive, ASP. La scuola si raccorda con il territorio (Comune - Servizi sociali) per la presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio. E' migliorata la varietà e la qualità dell'ampliamento dell'offerta formativa e del servizio all'utenza, è stato creato un gruppo di lavoro che si occupa del raccordo con il territorio.

La scuola da anni è impegnata a tessere e consolidare i rapporti con il territorio secondo il principio di sussidiarietà ed è ben inserita nel contesto territoriale. Le collaborazioni attivate sono ben integrate con l'offerta formativa e la scuola è coinvolta in momenti di confronto con

i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche Formative. Inoltre la scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori (Questionari di gradimento e incontri), essa è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Tra le tante reti a cui la scuola aderisce ricordiamo in particolare quelle con :

- v I.I.S. G. Verga di Modica , come rete di Ambito e formazione del Distretto 24 per l'attuazione delle azioni di formazione riferite al "Piano Nazionale per la formazione dei docenti";
- v Circolo Didattico Palazzello di Ragusa allo scopo di intraprendere iniziative per il recupero della dispersione scolastica e la valorizzazione del successo formativo ;
- v I.C. Berlinguer di Ragusa nell'ambito del progetto *Migliorare in rete* con l'obiettivo di realizzare azioni di supporto per l'attuazione dei nuovi interventi normativi sulla valutazione degli apprendimenti;
- v Direzione didattica P. Vetri di Ragusa con la denominazione di *Rete Provinciale per l'Inclusione* allo scopo di realizzare azioni di supporto all'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.
- v I.C. Alighieri-Kennedy di Torino, per piano triennale delle Arti, - Avviso pubblico n.1571 del 07/09/2021 del M.I.

FINALITÀ ISTITUZIONALI

Valori e principi fondamentali della nostra scuola sono: accoglienza, inclusione, aggregazione culturale e sociale, formazione, innovazione e sperimentazione, qualità dei processi formativi, musica e sport quali fattori educativi, continuità e orientamento, promozione del benessere e cultura della sicurezza.



Da questi principi ispiratori scaturiscono le seguenti finalità:

- Predisporre azioni per favorire l'accoglienza di studenti, famiglie e personale scolastico, in un'ottica di collaborazione e di appartenenza.
- Rafforzare la consapevolezza della dimensione europea del processo di crescita culturale.
- Offrire un patrimonio conoscitivo in grado di sostenere e promuovere la valorizzazione del capitale territoriale (FAI e UNESCO).
- Attivare azioni per valorizzare le eccellenze e per supportare gli alunni in difficoltà di apprendimento, limitando la dispersione scolastica e favorendo l'inclusione.
- Fare dell'istituto un luogo di innovazione e un centro di aggregazione culturale e relazionale per le famiglie ed i giovani del territorio, in sinergia con la comunità circostante.
- Creare spazi ed occasioni di formazione per studenti, genitori e personale scolastico nella prospettiva dell'educazione permanente (ECDL, Potenziamento Lingue straniere).
- Raggiungere il successo formativo attraverso il ricorso a metodologie innovative e alla didattica laboratoriale per la valorizzazione dei diversi stili di apprendimento.
- Predisporre/realizzare azioni che sostengano la continuità educativa e l'orientamento, favorendo il passaggio tra i diversi gradi d'istruzione all'interno dell'Istituto Comprensivo e nel livello d'istruzione successivo.
- Realizzare pari opportunità d'istruzione, con particolare riferimento agli alunni in situazioni di svantaggio, disabilità o con bisogni educativi speciali e agli alunni stranieri.
- Favorire l'acquisizione da parte degli alunni delle competenze trasversali necessarie per affrontare in maniera consapevole le esperienze di vita e per orientarsi in modo critico nella realtà.
- Adottare un sistema di valutazione efficace che assicuri omogeneità, equità e

trasparenza dell'atto valutativo, alla luce del decreto Lgs 62/2017.

- Attivare azioni per favorire l'autoanalisi e l'autovalutazione d'istituto sulla qualità dell'inclusione.

Si terrà conto in particolare delle seguenti priorità, tenuto conto degli obiettivi della **Strategia Europea 2010/2020 (COM2010 n.636 del 15/11/2010)** per una scuola più intelligente, più inclusiva e più sostenibile):

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche e logico-matematiche e scientifiche e delle STEM;
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica in riferimento al curriculum di Ed.Civica;

potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali ai sensi del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 maggio 2021 con il quale è stato dotato il "Piano Triennale delle Arti" per gli anni 2020, 2021 e 2022, previsto dall'articolo 5 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 60;

- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, anche in considerazione dell'avvio dell'introduzione nella scuola Primaria di personale docente specializzato;
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;
- potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali per migliorare la formazione e i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche;
- promuovere la realizzazione di spazi laboratoriali e la dotazione di strumenti digitali idonei a sostenere l'apprendimento curricolare e l'insegnamento delle discipline STEM (Scienze, Tecnologia, Ingegneria e Matematica)
- prevenzione e contrasto del fenomeno della dispersione scolastica; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali;
- alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano L2;

- definizione di un sistema di orientamento.
- Sviluppo di competenze di Matematica Finanziaria

per ciò che concerne attrezzature e infrastrutture materiali occorrerà tenere presente che è necessario:

- potenziare infrastrutture del laboratorio d'informatica nel plesso di scuola Primaria, corredandoli di PC nuovi utilizzando finanziamenti e donazioni da parte di enti locali, regionali, nazionali ed europei (PON FESR);
- assicurare la manutenzione ed il funzionamento dei laboratori esistenti;
- implementare il laboratorio musicale e le attrezzature sportive;
- potenziare il tempo pieno alla scuola Primaria e Secondaria in seguito alle istanze provenienti dal territorio.
- Ammodernamento della strumentazione presente nelle aule, nei laboratori e della rete WIFI con la partecipazione a eventuali avvisi PON FESR.

Le attività formative rivolte al personale scolastico saranno programmate sulla base dei bisogni emergenti, già rilevati nel precedente anno scolastico, e tenuto conto delle priorità indicate nel Piano nazionale per la formazione pubblicato dal MIUR in data 03/10/2016.

Il Piano elaborato dall'Ambito 24 della provincia di Ragusa prevede per il personale docente le seguenti tematiche:

Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base;
Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento; Inclusione e disabilità;
Lingue straniere. Per il personale ATA le tematiche proposte saranno:

Per l'area A: l'accoglienza e la vigilanza e la comunicazione; l'assistenza agli alunni con disabilità ; la partecipazione alla gestione dell'emergenza e del primo soccorso.

Per l'area B (profilo amministrativo): i contratti, le procedure amministrativo-contabili e i controlli; la gestione delle relazioni interne ed esterne; le procedure digitali sul SIDI.

Per realizzare la formazione del personale scolastico si utilizzeranno i fondi strutturali, i finanziamenti ministeriali, le risorse interne alla scuola e il bonus formativo, ove ritenuto opportuno dai singoli docenti.

Il Dirigente Scolastico, ritenendo la formazione indispensabile per la crescita professionale, solleciterà inoltre la partecipazione a corsi organizzati da enti esterni e l'autoaggiornamento.

Partendo dall'assunto che uno dei valori della nostra scuola è l'inclusione, verranno proposte attività che favoriscano l'aumento delle competenze relative all'educazione all'affettività, al rispetto delle diversità e delle pari opportunità di genere.

Data l'importanza della conoscenza delle lingue straniere, si potranno prevedere dei progetti di potenziamento della lingua inglese affidati a docenti di madrelingua, nei limiti delle risorse disponibili e/o con il contributo delle famiglie.

La formazione dei docenti di ruolo sarà definita annualmente in base agli aggiornamenti del Piano Triennale di Formazione che verrà rinnovato quest'anno e sarà parte integrante del documento.

Tenendo conto delle finalità istituzionali e delle priorità sopra indicate, il Piano dovrà prevedere azioni coerenti con quanto previsto nel Piano nazionale per la scuola digitale (PNSD), perseguendo i seguenti obiettivi:

- realizzazione di attività volte allo sviluppo delle competenze digitali degli studenti;

potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione dell'istituzione scolastica;

- formazione dei docenti per l'innovazione didattica;

formazione del direttore dei servizi generali e amministrativi e degli assistenti amministrativi per l'innovazione digitale nell'amministrazione;

potenziamento delle infrastrutture di rete, con particolare riferimento alla connettività; creazione di ambienti di apprendimento innovativi.

I progetti e le attività sui quali si pensa di utilizzare docenti dell'organico del potenziamento devono fare esplicito riferimento a tale esigenza, motivandola e definendo l'area disciplinare coinvolta. Si terrà conto del fatto che l'organico di potenziamento deve servire anche alla copertura delle supplenze brevi e quindi

si eviterà di assorbire sui progetti l'intera quota disponibile.

Indicazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa del piano di formazione del personale docente e ATA, il fabbisogno di risorse professionali (docenti ed ATA), strumentali, materiali ed infrastrutturali, prevedendo quindi una stretta sinergia con i servizi generali e amministrativi, per i quali il dirigente scolastico, ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D. Lgs. n. 165/2001, fornisce al DSGA le direttive di massima che costituiscono linee di guida, di condotta e di orientamento preventivo sullo svolgimento delle specifiche attività previste dai servizi.

Costituzione di nodi di raccordo tra l'ambito gestionale e l'ambito didattico, al fine di garantire la piena attuazione del Piano Triennale dell'Offerta formativa attraverso: le Funzioni Strumentali individuate dal Collegio Docenti, i Collaboratori del Dirigente Scolastico, i presidenti di intersezione/interclasse, i Coordinatori di Classe, i Coordinatori dei dipartimenti disciplinari, i Responsabili di Laboratorio, i Responsabili dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa.

Su questa linea il curriculum potenziato rappresenterà il processo di rinforzo e di potenziamento perché nessuno resti indietro, perché gli obiettivi di miglioramento siano perseguiti con il concorso di risorse plurime tutte orientate ad una formazione sostanziale e culturalmente valida degli studenti soprattutto nella conquista degli strumenti funzionali all'alfabetizzazione culturale.

Al curriculum potenziato corrisponderà la richiesta di ORGANICO DELL'AUTONOMIA che l'istituto, ai sensi della L 107/2015, si è auspicato il potenziamento dell'organico di fatto con l'utilizzazione di ulteriori docenti con competenze certificate, anche abilitati per altri gradi di scuola, in qualità di specialisti, in particolare alla nostra istituzione sono stati assegnati i seguenti ruoli di POTENZIAMENTO:

1. Potenziamento con competenze certificate in lingua inglese e/o con competenze CLIL o "madre-lingua" da destinare ad un progetto L2; classe AB25 - Inglese Scuola Secondaria di primo grado
2. Potenziamento matematico - logico -scientifico; classe di concorso A028 (Assegnato solo per l'a.s.2015/2016)
3. Potenziamento lingua madre; classe di Concorso A022 (Assegnato per intero)

per gli anni scolastici 2015/2016 – 2016/2017 – per l'a.s. 2017/2018 sono state assegnate solo n.9 ore)

4. Potenziamento Scuola Primaria

Richiesta per il triennio 2022/2025:

Ø classe AB25 – Inglese Scuola Secondaria di primo grado

Ø classe di Concorso A022 - Potenziamento matematico – logico –scientifico

Ø classe di concorso A028 – Matematica e Scienze nella scuola secondaria di I grado

Ø 2 posti di Potenziamento nella Scuola Primaria

Ø 1 posto di Potenziamento nella Scuola dell'Infanzia.

In riscontro alla comunicazione dell'Ambito territoriale di Ragusa Ufficio IX del 13/09/2021 Prot. n. 0004087, ai sensi dell'art. 58, comma 4-ter e 4-quater, del DL 73/2021, Il nostro istituto ha richiesto risorse finanziarie volte al reclutamento di personale docente e ATA con contratto a T.D. sino al 30/12/2021 (data di presunta fine dell'emergenza epidemiologica).

Per quanto concerne il personale docente, tali risorse verranno impiegate, in base alle esigenze della Scuola nell'ambito dell'autonomia didattico-organizzativa, per il recupero degli apprendimenti e della socializzazione degli alunni dei tre ordini di scuola (infanzia, primaria e secondaria di I grado). Pertanto, si sono richieste le risorse finanziarie per la nomina a T.D. (sino al 30/12/2021) di:

- N. 4 (quattro) docenti di scuola dell'infanzia;
- N. 4 (quattro) docenti di scuola primaria;
- N. 5 (cinque) docenti di scuola secondaria di I grado per il recupero degli apprendimenti riguardanti le competenze linguistiche (L1 e L2) e logico-matematiche, considerato anche l'indice di fragilità restituito dall'INVALSI. Nello specifico: due docenti di lettere (A022); due docenti di matematica (A028); un

docente di lingua inglese (AB25).

Successivamente sono state assegnate risorse finanziarie per la nomina di:

- N. 1 (uno) docenti di scuola dell'infanzia;
- N. 1 (uno) docenti di scuola primaria;
- N. 2 1/2 docenti di scuola secondaria di I grado per il recupero degli apprendimenti
- N.1 personale ATA

I criteri generali per la programmazione educativa, per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche, già definiti nei precedenti anni scolastici e recepiti nei PTOF del passato triennio, che risultino coerenti con le indicazioni di cui sopra potranno essere inseriti nel Piano, in particolare il Dirigente scolastico ritiene indispensabile che si inseriscano i seguenti punti:

1) VALORIZZAZIONE DELLA COMUNITÀ EDUCANTE

- a. Valorizzare la scuola intesa come comunità educante attiva, aperta e collaborativa con il territorio;
- b. promuovere la conoscenza del patrimonio storico, artistico, culturale del territorio, coniugandolo alla dimensione europea e globale per valorizzare l'identità specifica dell'Istituzione scolastica;
- c. operare per il miglioramento del benessere organizzativo e del clima relazionale, favorendo la partecipazione di tutte le componenti alla vita della scuola attraverso momenti di incontro e di condivisione di intenti e di azioni;
- d. migliorare la comunicazione istituzionale, rendendola più efficace rispetto agli obiettivi perseguiti, alle modalità di gestione e ai risultati conseguiti;
- e. promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei ruoli organizzativi;
- f. valorizzare la professionalità del personale docente e a.t.a., sostenendo

formazione e autoaggiornamento per la diffusione dell'innovazione e i processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa. Il Ptof conterrà le priorità del collegio dei docenti in riferimento al Piano Nazionale di formazione del M.I.

In ogni caso l'attività di formazione in servizio dovrà privilegiare le attività interne all'istituto relative alla progettualità già approvata nonché l'aggiornamento sulla metodologia dell'inclusione. Bisognerà pertanto prevedere un Piano di formazione finalizzato al miglioramento:

- i. della professionalità teorico-metodologico-didattica dei docenti
- ii. delle competenze del Dsga e degli assistenti amministrativi
- iii. delle competenze digitali di tutto il personale scolastico

2) SUCCESSO FORMATIVO e INCLUSIONE

a. intensificare ulteriormente i momenti laboratoriali del processo di apprendimento-insegnamento "in situazione", superando la dimensione meramente trasmissiva e integrando i contenuti disciplinari in una proposta formativa dal forte valore orientativo, per sostenere la crescita delle competenze chiave di cittadinanza europea, riconducibili a specifici ambiti disciplinari (comunicazione nella lingua madre, comunicazione nelle lingue straniere, competenze scientifico-tecnologiche e matematiche, competenze digitali) a dimensione trasversale (competenze chiave di cittadinanza);

b. implementare la valutazione di tipo descrittivo nella scuola primaria, promuovendo il processo di valutazione formativa in un'ottica di curriculum verticale;

c. attuare curricula realmente inclusivi, progettati in modo "plurale" per valorizzare gli allievi nelle loro molteplici forme di differenziazione cognitiva, comportamentale e culturale,

d. assumere nella progettazione dei curricula il modello sociale della disabilità di cui alla Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità, considerando la disabilità come condizione di salute in ambiente sfavorevole;

e. diversificare le proposte formative, sia per offrire supporto e recupero agli

alunni con bisogni educativi speciali, sia per sviluppare il potenziamento delle attitudini e per valorizzare le eccellenze

f. monitorare e intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio (casi potenziali di dsa, bes)

g. prevenire e contrastare la dispersione scolastica, riducendo le percentuali di abbandono

3) CONTINUITÀ e ORIENTAMENTO

a. Continuare il processo di verticalizzazione del curricolo d'Istituto, aumentando l'efficacia e l'efficienza dei processi di pianificazione, implementazione, verifica e valutazione dei curricula di studio (del singolo studente, per classi parallele, per ordine di scuola);

b. continuare la verifica dei risultati a distanza come strumento di revisione, correzione e miglioramento dell'offerta formativa e del curricolo

c. prevedere la progettazione organizzativa e didattica la programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo e i percorsi didattici personalizzati e individualizzati, nonché l'adesione o costituzione di accordi di rete con altre scuole o Enti pubblici o privati di cui all'art. 7 del Dpr 275/99,

4) SVILUPPO DELLE COMPETENZE (c. 7 L. 107/15)

a. Valorizzare e potenziare le competenze linguistiche, anche mediante l'utilizzo della metodologia C.L.I.L.;

b. potenziare le competenze matematico-logiche e scientifiche

c. implementare sin dalla scuola dell'Infanzia una progettazione didattica con approccio STEM (Science, Technology, Engineering, Art, Mathematics) per promuovere una forma di apprendimento in situazione che abbia al centro la persona e le "4C" (comunicazione, creatività, collaborazione e pensiero critico);

d. sviluppare le competenze in materia di cittadinanza attiva e i comportamenti responsabili, ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità

e. potenziare le competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al

pensiero computazionale, alla robotica educativa e all'uso critico e consapevole dei social network e dei media;

f. potenziare la metodologia laboratoriale e delle attività di laboratorio;

g. potenziare delle discipline motorie e di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano;

h. alfabetizzare e potenziare l'italiano come L2 per gli studenti non di lingua italiana, attraverso corsi e laboratori anche in collaborazione con enti locali e terzo settore

5) AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

a. Promuovere la cultura, favorendo iniziative di approfondimento disciplinare e la valorizzazione delle eccellenze;

b. ampliare i tempi di fruizione dell'offerta formativa;

c. promuovere la conoscenza della musica sin dalla scuola dell'infanzia e la sua pratica mediante percorsi di avvio allo studio di uno strumento musicale e/o al canto corale rispettivamente dalla scuola primaria e dalla scuola dell'infanzia;

d. arricchire e innovare la dotazione logistica degli ambienti di apprendimento;

e. realizzare iniziative in ambito sportivo;

f. realizzare progetti PON approvati e definire nuove progettualità in linea con il Ptof e il Pdm

6) AUTOVALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO

a. Monitorare i risultati di apprendimento degli studenti, in relazione alle prove nazionali, agli esiti degli scrutini e alle prove per classi parallele;

b. migliorare la verifica dei risultati a distanza come strumento di revisione, correzione e miglioramento dell'offerta formativa e del curriculum

c. promuovere la cultura della sicurezza, intesa come riduzione del rischio, come risposta organizzativa a calamità o emergenze, come promozione di

corretti stili di vita orientati al benessere, come rispetto delle persone e delle regole di convivenza civile;

d. promuovere la cultura della valutazione, del miglioramento e della rendicontazione sociale in un'ottica di sviluppo della interazione con enti e associazioni territoriali;

e. favorire l'informazione e la partecipazione degli utenti e degli stakeholders.

Inoltre il Piano dell'offerta formativa dovrà prevedere:

□ le attività progettuali dell'Istituto;

□ il Piano per la Didattica digitale integrata;

□ la progettazione di attività per l'insegnamento di Educazione civica (L. 92/19) per un totale di almeno 33 ore per classe e per anno scolastico;

□ i viaggi di istruzione e le uscite didattiche nel territorio;

□ le misure previste per la gestione dell'emergenza sanitaria, aggiornate secondo l'evoluzione

normativa a riguardo. Il Dirigente intende comunque continuare a mettere in atto misure e disposizioni organizzative e gestionali, nonché attività di formazione e informazione, finalizzate al contenimento dell'emergenza sanitaria da Covid19;

□ il fabbisogno di posti comuni, di sostegno e per il potenziamento dell'offerta formativa (art. 3 c. 2 Dpr 275/99);

□ il fabbisogno di posti Ata (art. 3 c. 3 Dpr 275/99);

MISSION E VISION DELL'ISTITUTO

La **vision** dell' Istituto Comprensivo **G. Rogasi**: "realizzare una comunità scolastica che

promuova le competenze, il successo formativo, il benessere e l'integrazione di tutti gli alunni, prevenga il disagio e la dispersione scolastica, sappia orientare e promuovere il pieno sviluppo della persona, in un'ottica di interazione con il territorio."

Proporsi come Istituzione scolastica seria ed affidabile, in grado di fornire agli allievi, alle famiglie e al territorio i servizi necessari alla promozione delle personalità in divenire degli alunni nel loro unico ed irripetibile itinerario di apprendimento e di formazione.

La **mission** indica il sistema di valori di riferimento di questo Istituto che:

- fa proprio il fine generale che ispira l'azione di ogni scuola italiana: la formazione dell'uomo e del cittadino;
- richiama i valori fondamentali della Costituzione: la democrazia, la tolleranza, il lavoro, la giustizia, la libertà, la solidarietà e la pace;
- riconosce la centralità dell'alunno nella propria azione educativa e didattica;
- garantisce l'innalzamento del successo formativo mettendo ciascun alunno nelle condizioni di sviluppare al massimo le proprie potenzialità e la capacità di orientarsi nella realtà in cui vive;
- favorisce il raggiungimento di un equilibrio attivo e dinamico con la realtà territoriale e sociale di riferimento.

al fine di promuovere

- la graduale acquisizione di competenze disciplinari, trasversali e di cittadinanza;
- la maturazione di capacità critiche, creative, relazionali e di autonomia progettuale ed operativa;
- la consapevole interiorizzazione dei valori della convivenza civile;
- l'inserimento attivo e responsabile in un contesto ambientale naturale e socioculturale in rapida evoluzione;

attraverso un'azione educativa e didattica che valorizza

- gli apprendimenti disciplinari e il metodo di studio
- le attività di arricchimento del curricolo ed i progetti di Istituto
- la personalizzazione e l'individualizzazione dell'insegnamento
- la flessibilità didattica ed organizzativa
- la relazione e il benessere
- la valutazione formativa
- la continuità e l'orientamento



- la collaborazione con le famiglie
- l'interazione con il territorio
- la formazione continua

Nel realizzare il progetto educativo - didattico gli insegnanti coniugheranno innovazione e tradizione in sinergia con le famiglie ed il territorio; la continuità culturale e pedagogica fra i diversi ordini di scuola, l'attenzione all'alunno come persona, lo sviluppo dell'integrazione degli alunni stranieri e i quelli diversamente abili, l'orientamento, la comunicazione e la relazione tra alunni, docenti e famiglie, scuola e territorio caratterizzano la "comprensività" dell'Istituto.

PRIORITÀ DESUNTE DAL RAV(IN ALLEGATO)

PRIORITÀ

Risultati scolastici:

Migliorare le modalità di valutazione soprattutto alla scuola Primaria e Secondaria di

Risultati nelle prove standardizzate nazionali:

Ridurre il tasso di varianza all'interno delle classi.

Competenze chiave europee:

Incentivare l'uso di nuove tecnologie e potenziare le competenze di listening e speaking della lingua Inglese.

OBIETTIVI REGIONALI

Gli obiettivi regionali definiti dal Direttore dell'USR Sicilia con riferimento al contesto culturale e trasmessi con nota MIUR 22614 dell'11/08/2017 dovranno integrare gli obiettivi desunti dalle priorità individuate nel RAV.

Obiettivo regionale 1: Ridurre il fenomeno della varianza fra classi della medesima Istituzione scolastica negli esiti degli apprendimenti rilevati nelle prove standardizzate nazionali in italiano e matematica.

Obiettivo regionale 2: Ridurre il tasso di dispersione scolastica (evasione, abbandono, bocciature e frequenza irregolare) per tutte le Istituzioni, con particolare riferimento a quelle situate in aree a rischio.

***Obiettivi
formativi
prioritari***

OBIETTIVI DI PROCESSO

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO
<u>Curricolo, progettazione e valutazione</u>	Incremento significativo dei momenti di analisi relativi alla programmazione comune per aree disciplinari
	Analisi ed interpretazione dei dati relativi alle prove standardizzate per individuare criticità.
	Inserire nella programmazione, accanto alle valutazioni del singolo docente una valutazione comune basata su prove strutturate per classi parallele.



	Inserire nella progettazione del curricolo per competenze prove di valutazione autentica e/o rubriche di valutazione
<u>Inclusione e differenziazione</u>	Individuare strategie idonee a promuovere apprendimento all'interno di gruppi eterogenei di alunni, nonché ad incentivare abilità sociali.
	Uso di strategie di apprendimento cooperativo di gruppo, didattica laboratoriale inclusiva.
	La differenziazione delle attività e della didattica cooperativa per dare a tutti gli alunni maggiori opportunità di essere attivi.
	Predisposizione di ambienti di apprendimento che favoriscano i diversi stili cognitivi degli alunni.
<u>Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie</u>	Partecipare a reti per migliorare le pratiche didattiche ed educative, con attività prevalenti riferite al curricolo e alle metodologie.
	Migliorare la varietà e la qualità dell'ampliamento dell'offerta formativa e del servizio all'utenza.
	Creare un gruppo di lavoro che si occupi del raccordo con il territorio e che preveda strumenti di feedback per la customer satisfaction.
<u>Ambiente di apprendimento</u>	Utilizzo della piattaforma istituzionale "Google Suite" e tutte le sue applicazioni.



	Promozione della formazione dei docenti riguardo l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale. Sperimentazione in aula di metodologie didattiche attraverso l'uso delle nuove tecnologie. Adozione di metodologie tese al miglioramento della convivenza sociale
<u>Orientamento strategico e organizzazione della scuola</u>	Cambiare l'assetto organizzativo della scuola, in riferimento soprattutto all'utilizzo delle tecnologie informatiche nei processi d'insegnamento- apprendimento.

Gli obiettivi di cui sopra sono perseguiti nell'esercizio delle funzioni di cui all'art. 25 del D. Lgs. n. 165/2001 e successive modificazioni ed integrazioni nonché di cui alla legge 107/2015.

PIANO DI MIGLIORAMENTO(IN ALLEGATO)

Piano di miglioramento, prevenendo un approccio di chi a partire dall'inizio dell'anno scolastico 2015/16 tutte le scuole sono tenute a pianificare un percorso di miglioramento per il raggiungimento dei traguardi connessi alle priorità indicate nel RAV (Rapporto di Autovalutazione).

Il Piano di Miglioramento indica dunque un percorso di pianificazione e sviluppo di azioni che prende le mosse dalle priorità indicate nel RAV. Tale processo non va considerato in modo statico, ma in termini dinamici in quanto si basa sul coinvolgimento di tutta la comunità scolastica e fa leva sulle modalità organizzative gestionali e didattiche messe in atto dalla scuola utilizzando tutti gli spazi di autonomia a disposizione.

La responsabilità della gestione del processo di miglioramento è affidata al Dirigente Scolastico (DS), che si avvarrà delle indicazioni del nucleo interno di valutazione costituito per la fase di autovalutazione (già denominato "unità di autovalutazione") e per la compilazione

del RAV, eventualmente integrato o modificato

Il DS e il nucleo di valutazione dovranno:

- favorire e sostenere il coinvolgimento diretto di tutta la comunità scolastica, anche promuovendo momenti di incontro e di condivisione degli obiettivi e delle modalità operative dell'intero processo di miglioramento
- valorizzare le risorse interne, individuando e responsabilizzando le competenze professionali più utili in relazione ai contenuti delle azioni previste nel PdM
- incoraggiare la riflessione dell'intera comunità scolastica attraverso una progettazione delle azioni che introduca nuovi approcci al miglioramento scolastico, basati sulla condivisione di percorsi di innovazione
- promuovere la conoscenza e la comunicazione anche pubblica del processo di autovalutazione.

PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

L'intera comunità professionale docente dell'istituto comprensivo è coinvolta nei processi di riforma che stanno interessando la scuola e nella contestualizzazione didattica delle ultime Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012, che orientano verso l'innovazione delle pratiche didattiche attraverso la valorizzazione di:

- metodologie didattiche attive (operatività concreta e cognitiva), individualizzate (semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti per garantire i traguardi essenziali irrinunciabili) e personalizzate (momenti laboratoriali diversificati che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali);
- modalità di apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta;
- situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari) e approcci metacognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);



- pratiche di insegnamento innovative verso modelli orientati allo sviluppo di ambienti di apprendimento attivi, laboratoriali, cooperativi, orientati allo sviluppo di competenze di base, disciplinari e trasversali;
- Ambiente fisico strutturato con strumenti multimediali per la connettività e lo sviluppo della collaborazione e di una visione della tecnologia funzionale alla didattica (PNSD STEM)
- iniziative promosse per l'innovazione metodologico - didattica e per il miglioramento della qualità dei processi di insegnamento e di approfondimento;
- iniziative di formazione messe a disposizione da associazioni del territorio a favore delle famiglie, degli alunni e dei docenti per una sinergia formativa rispetto a tematiche attuali e pressanti quali il cyberbullismo, la legalità, la violenza di genere, il senso civico, la tutela dell'ambiente, la corretta alimentazione per una sinergia formativa rispetto a tematiche attuali e pressanti;
- attività realizzate a favore del territorio con la celebrazione di momenti particolari dell'anno comunicando al sociale, in termini di micro rendicontazioni, l'attività della scuola: FAI, Giornata della Memoria, della Legalità, Percorsi Lapiriani, Progetto "Il Consiglio Comunale dei Ragazzi", Progetti teatrali, Concerti di Natale e fine anno scolastico, Progetti digitali.

L'OFFERTA FORMATIVA

INSEGNAMENTI ATTIVATI

Oltre gli insegnamenti delle discipline/materie (in allegato quadri orario) per ogni ordine di scuola nell'I.C. G. Rogasi è attivo il corso a indirizzo musicale, dall'anno scolastico 2012/13, e si pone come risposta alle necessità culturali del territorio e soluzione allo specifico bisogno dell'utenza circa l'apprendimento di uno strumento musicale.

Il corso di indirizzo musicale è integrato nell'intero progetto educativo d'istituto ed è strettamente connesso all'insegnamento curricolare della musica, di cui è arricchimento ed approfondimento. Ha come finalità generale la promozione di una formazione globale del discente conseguita anche attraverso il linguaggio musicale. La proposta didattica è calibrata sui bisogni formativi del preadolescente e tende a dare all'alunno mezzi articolati per esprimere in modo compiuto la propria personalità. Lo studio e la pratica dello strumento musicale favoriscono, inoltre la liberazione di capacità creative e comunicative.

Il corso è articolato con orario pari a 72 ore di lezioni settimanali, che scaturisce dalla somma delle attività didattiche delle 4 cattedre di strumento musicale (chitarra, tromba, clarinetto e pianoforte) attualmente presenti nell'organico di diritto della scuola. Le indicazioni contenute nel D.M. n. 201 del 6/08/1999 prevedono lezioni individuali e/o per piccoli gruppi di tecnica strumentale, lezioni per gruppi-classe oppure per piccoli gruppi di teoria musicale e lettura delle notazioni musicali, di musica d'insieme; prevedono l'ascolto partecipativo come strumento metodologico e, laddove se ne dia necessità o opportunità, la possibilità di curare il potenziamento delle abilità strumentali, il recupero, la valorizzazione delle eccellenze. La struttura oraria delle attività didattiche è configurata in assetto stabile per l'intera durata dell'anno scolastico comprendendo settimanalmente lezioni individuali e/o per piccoli gruppi di alunni di tecnica strumentale. Le lezioni sono impartite nella fascia oraria pomeridiana.

Inoltre dall'a.s.2020/2021 è stato attivato il Tempo pieno scuola sia alla Scuola Primaria che alla scuola secondaria di I grado.

ALLEGATI:

QUADRI ORARIO.pdf

PIANO PER IL POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il comma 5 della Legge 107/2015 recita: " *al fine di dare piena attuazione al processo di realizzazione dell'autonomia e di riorganizzazione dell'intero sistema di istruzione, è istituito per l'intera istituzione scolastica l'organico dell'autonomia, funzionale alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali delle istituzioni scolastiche. I docenti dell'organico dell'autonomia concorrono alla realizzazione del piano triennale dell'offerta formativa con attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento*".

L'effettiva realizzazione del PTOF nei termini indicati resta comunque condizionata alla concreta destinazione a questa istituzione scolastica da parte delle autorità competenti delle risorse umane e strumentali con esso individuate e richieste; in particolare l'utilizzo dell'organico di potenziamento si attua nel rispetto dei vincoli previsti dalla normativa di riferimento.

Nell' a.s. 2021-2022 sono stati assegnati:

Ø Potenziamento lingua inglese; classe di Concorso AB25 per 3 h settimanali

Ø Potenziamento lingua madre; classe di Concorso A022 per 16 h settimanali

I docenti su posto di potenziamento sono stati assegnati ai plessi e alle classi per attività e progetti finalizzati al miglioramento dell'offerta formativa:

- Attività di supporto in classi con situazioni problematiche sia rispetto ai livelli di apprendimento sia comportamentali;
- Copertura supplenze brevi all'interno dei plessi di assegnazione;
- Attività di approfondimento disciplinare con riduzione del numero di alunni per classe;
- Attività di recupero e potenziamento alunni disabili, DSA e Bes;
- Attività musicali;
- Attività di coordinamento ed organizzazione funzionali all'Istituto.

INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICULARE

La Scuola dell'Infanzia e il primo ciclo d'istruzione ricoprono un arco di tempo fondamentale per l'apprendimento e lo sviluppo dell'identità degli alunni, nei quali si pongono le basi e si acquisiscono gradualmente le competenze indispensabili per continuare ad apprendere a scuola e lungo l'intero arco della vita.

Le finalità sono l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità fondamentali per promuovere le competenze culturali di base nella prospettiva del pieno sviluppo della persona.

ALLEGATI:

Ampliamento curricolare.pdf

PROGETTI CURRICULARI ED EXTRACURRICULARI

I Progetti curricolari ed extracurricolari rappresentano un'occasione di inclusione, di integrazione e di arricchimento dell'offerta formativa della scuola.

Essi sono finalizzati a:

- far incontrare gli alunni con figure educative diverse dagli insegnanti di classe e con competenze specifiche rispetto all'attività proposta;
- offrire agli alunni la possibilità di esprimere secondo i reali interessi, di sviluppare capacità ed acquisire abilità in situazioni gratificanti e operative di apprendimento;
- sviluppare linguaggi integrativi rispetto al codice verbale;
- favorire l'integrazione sociale e lo sviluppo delle potenzialità di tutti gli alunni, in particolare di quelli con difficoltà di apprendimento, in

situazione di svantaggio socioculturale o di disabilità;

- accogliere le opportunità offerte dal territorio e da Enti ed Istituzioni esterne, nella consapevolezza che l'apprendimento ha una dimensione orizzontale, realizzandosi anche al di fuori degli "spazi" e dei "tempi" della scuola, oltre che verticale poiché coinvolge tutto l'arco della vita.

ALLEGATI:

Ampliamento offerta formativa e progettualità.pdf

CURRICOLO D'ISTITUTO

Dalle *Indicazioni per il curricolo 2012*: *"Nel rispetto e nella valorizzazione dell'autonomia delle Istituzioni scolastiche, le Indicazioni costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle scuole. Sono un testo aperto, che la comunità professionale è chiamata ad assumere e a contestualizzare, elaborando specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione.*

La costruzione del curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa. Il curricolo si delinea con particolare attenzione alla continuità del percorso educativo dai 3 ai 14 anni. Ogni scuola predispone il curricolo, all'interno del Piano dell'offerta formativa, nel rispetto delle finalità, dei traguardi per lo sviluppo delle competenze, degli obiettivi di apprendimento posti dalle Indicazioni."

Con l'autonomia scolastica, spetta al Collegio dei Docenti costruire i curricoli disciplinari d'Istituto declinando, all'interno ed in sintonia con il PTOF, il percorso dei campi di esperienza e delle discipline sulla base dei traguardi e degli obiettivi di apprendimento prescritti a livello nazionale.

Il [curricolo disciplinare di Istituto](#) è stato aggiornato alla luce delle Indicazioni Nazionali 2012, attraverso un processo di revisione che ha consentito al Collegio docenti di dotarsi di un impianto curricolare strutturale comune ed unitario, individuando una matrice

progettuale condivisa ed estesa all'intero 1° ciclo di istruzione, per definire obiettivi di apprendimento, conoscenze, competenze e indicatori per la valutazione in un'ottica di verticalità. Si tratta di un lavoro significativo che coniuga le progettazioni dei tre ordini di scuola - infanzia, primaria, secondaria - riviste alla luce delle Indicazioni Nazionali del 2012 e della didattica per competenze - in un quadro unitario con al centro l'alunno nel suo sviluppo dai tre ai quattordici anni. I curricoli disciplinari costituiscono pertanto il punto di riferimento di ogni insegnante per la progettazione didattica e la valutazione degli alunni.

Nell'ottica della continuità educativa e didattica che caratterizza l'Istituto Comprensivo e in linea con le azioni del PdM, si è valorizzata la stesura di un curriculum verticale delle competenze chiave trasversali oltre alle competenze essenziali del percorso di apprendimento di ogni disciplina nell'arco e nella prospettiva di tutto il primo ciclo dell'istruzione. Particolare attenzione viene posta alla didattica per competenze che si fonda sul presupposto che gli alunni apprendano meglio quando costruiscono il loro sapere in modo attivo (sapere agito) attraverso situazioni di apprendimento fondate sull'esperienza; il contesto culturale su cui si fonda il curriculum disciplinare e trasversale ha come riferimento le Indicazioni Nazionali 2012, il Profilo dello studente al termine del primo ciclo, nel quadro delle competenze-chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea (Raccomandazione del 22 Maggio 2018).

Le "Indicazioni" del 2012 ci spingono a pensare ad una scuola che diffonda le competenze irrinunciabili di cittadinanza, che fornisca ai ragazzi gli strumenti per imparare a vivere nella complessità. Le discipline, quindi, devono essere considerate "chiavi di lettura interpretative", con una particolare attenzione alle loro interconnessioni, piuttosto che alle loro "divisioni". Avendo la scuola elaborato un proprio curriculum verticale e trasversale per Competenze di Cittadinanza attiva a partire dai documenti ministeriali di riferimento, sono stati anche definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso.

Anche le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola e la definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è stata sviluppata in modo approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con il progetto formativo di scuola. Ed inoltre nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari a cui partecipano tutti gli insegnanti.

La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti

disciplinari e coinvolge tutti i docenti delle varie discipline e di più indirizzi e ordini di scuola. La scuola utilizza le forme di certificazione delle competenze nazionali e i docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione. Infine da sottolineare che dall'a. s .2016/2017 sono state introdotte in ogni singola disciplina i Compiti di realtà e le relative rubriche per la valutazione delle Competenze.

Le nuove competenze chiave europee

Il 22 Maggio 2018 il Consiglio dell'Unione europea ha adottato, su proposta della Commissione europea, una nuova Raccomandazione sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente che va a sostituire la Raccomandazione del 2006, una delle più apprezzate iniziative europee nel campo dell'istruzione, che ha contribuito allo sviluppo di un'educazione e di una formazione su misura per le esigenze dei cittadini della società europea.

Promuovere lo sviluppo delle competenze è uno degli obiettivi dello spazio europeo dell'istruzione: le potenzialità rappresentate da istruzione e cultura diventano forze propulsive per l'occupazione, la giustizia sociale e la cittadinanza.

La versione del 2018 vuole migliorare lo sviluppo delle competenze chiave delle persone di tutte le età durante tutto il corso della loro vita, fornendo una guida agli Stati membri su come raggiungere questo obiettivo.

Le ragioni per le quali, a distanza di 12 anni dalla pubblicazione della prima edizione (18 dicembre 2006), il Consiglio ha adottato una nuova Raccomandazione sulle competenze chiave sono esposte nella Relazione che la Commissione europea ha inviato al Consiglio in data 17 gennaio 2018.

Le società e le economie europee stanno vivendo una fase di innovazioni digitali e tecnologiche, oltre a cambiamenti del mercato del lavoro e di carattere demografico. Molte delle professioni attuali non esistevano dieci anni fa; molte forme nuove di occupazione saranno create in futuro. Nel "*Libro bianco sul futuro dell'Europa*" (2017) la Commissione sottolinea che è probabile che la maggior parte dei bambini che iniziano oggi la scuola primaria eserciteranno domani professioni attualmente sconosciute e che per tenere il passo con tale cambiamento occorrerà investire massicciamente nelle competenze e ripensare i sistemi di istruzione e di apprendimento permanente.

Non basta più dotare i giovani di un bagaglio fisso di abilità o conoscenze: è necessario che sviluppino resilienza, un ampio corredo di competenze e la capacità di adattarsi ai cambiamenti.

Le nostre società ed economie dipendono in forte misura dalla presenza di persone altamente istruite e competenti. Abilità quali la creatività, il pensiero critico, lo spirito di iniziativa e la capacità di risoluzione di problemi svolgono un ruolo importante per gestire la complessità e i cambiamenti nella società attuale.

Lo spazio europeo dell'istruzione facilita la cooperazione e la mobilità dei discenti, degli educatori e dei formatori e dei loro istituti, sulla base dell'interesse degli Stati membri a sfruttare a pieno le potenzialità rappresentate da istruzione e cultura quali forze propulsive per occupazione, giustizia sociale e cittadinanza attiva e mezzi per sperimentare l'identità europea in tutta la sua diversità.

A fronte di tutto ciò, gli ultimi dati delle indagini PISA dell'OCSE mostrano che nell'Unione europea (UE) uno studente su cinque non ha sufficienti competenze in lettura, matematica e scienze: tra il 2012 e il 2015 la tendenza a risultati insoddisfacenti è complessivamente peggiorata. Nei paesi partecipanti all'indagine OCSE del 2012 sulle competenze degli adulti (PIAAC), una percentuale compresa tra il 4,9 % e il 27,7 % degli adulti padroneggia solo i livelli più bassi di alfabetizzazione e una quota compresa tra l'8,1% e il 31,7% ha competenze numeriche solo ai livelli più bassi.

Ancora: il 63% della popolazione dell'UE non possiede competenze digitali in misura sufficiente, risultando scarse per il 44% e, addirittura, nulle per il 19%, sebbene il ritmo sostenuto dei cambiamenti tecnologici e digitali stia producendo effetti profondi sulle nostre economie e società.

Il pilastro europeo dei diritti sociali sancisce come suo primo principio il diritto a un'istruzione, a una formazione e a un apprendimento permanente di qualità e inclusivo. Non possedere le competenze necessarie per partecipare fruttuosamente alla vita sociale e al mercato del lavoro aumenta il rischio di disoccupazione, povertà ed esclusione sociale.

Dal 2006 (anno di emanazione della Prima Raccomandazione sulle competenze chiave) le modalità di insegnamento e di apprendimento si sono evolute rapidamente; il maggiore ricorso alle tecnologie, la diffusione dell'insegnamento a distanza e l'aumento dell'apprendimento informale con l'uso di dispositivi digitali mobili si riflettono sulle

opportunità di acquisizione di competenze.

La Raccomandazione del 2018 sostituisce quella adottata nel 2006: ma ne riconosce il positivo impatto sulle politiche dell'istruzione attuate, nel frattempo, dagli Stati membri tramite riforme dei sistemi nazionali dell'istruzione. Esse si sarebbero però limitate alle competenze chiave facilmente rapportabili alle "materie" scolastiche tradizionali, quali la comunicazione nella lingua madre e nelle lingue straniere o la competenza matematica, piuttosto che nelle competenze che superano i confini delle "materie" tradizionali, quali imparare ad imparare, l'imprenditorialità o le competenze sociali e civiche.

Non è decollato, invece, il passaggio dalla concezione statica dei contenuti curricolari alla definizione dinamica di conoscenze, abilità e atteggiamenti che il discente deve elaborare durante il processo di apprendimento nel corso della vita; è mancata l'interrelazione tra forme di apprendimento formale, non formale e informale.

Le competenze non sono statiche, ma cambiano nel corso della vita; abilità quali la capacità di risoluzione di problemi, il pensiero critico, la capacità di cooperare, la creatività, il pensiero computazionale, l'autoregolamentazione sono più importanti che mai nella nostra società in rapida evoluzione.

Nella Raccomandazione del 22 maggio le competenze sono definite come una combinazione di conoscenze, abilità e atteggiamenti, in cui:

- la conoscenza si compone di fatti e cifre, concetti, idee e teorie che sono già stabiliti e che forniscono le basi per comprendere un certo settore o argomento;
- per abilità si intende sapere ed essere capaci di eseguire processi ed applicare le conoscenze esistenti al fine di ottenere risultati;
- gli atteggiamenti descrivono la disposizione e la mentalità per agire o reagire a idee, persone o situazioni.

Le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, l'occupabilità, l'inclusione sociale, uno stile di vita sostenibile, una vita fruttuosa in società pacifiche, una gestione della vita attenta alla salute e la cittadinanza attiva. Si sviluppano in una prospettiva di apprendimento permanente, dalla prima infanzia a tutta la vita adulta, mediante l'apprendimento formale, non formale e informale in tutti i contesti, compresi la famiglia, la scuola, il luogo di lavoro, il vicinato e altre comunità.

Le competenze chiave sono considerate tutte di pari importanza ognuna di esse contribuisce a una vita fruttuosa nella società. Possono essere applicate in molti contesti differenti e in combinazioni diverse; si sovrappongono e sono interconnesse: gli aspetti essenziali per un determinato ambito favoriscono le competenze in un altro. Elementi quali il pensiero critico, la risoluzione di problemi, il lavoro di squadra, le abilità comunicative e negoziali, le abilità analitiche, la creatività e le abilità interculturali sottendono a tutte le competenze chiave.

La Raccomandazione è divisa in due parti:

- nella prima (definita Allegato) sono contenute le “motivazioni” dell’aggiornamento delle competenze, descritte in venti punti che fanno da premessa agli otto fondamentali obiettivi proposti all'azione degli Stati membri;
- nella seconda (definita Allegato dell'Allegato) sono enunciate e descritte, all'interno del "Quadro di riferimento europeo", le otto competenze chiave, declinate in conoscenze, abilità e atteggiamenti essenziali legati alla specifica competenza.

Per comprendere l'evoluzione avvenuta nei dodici anni che separano la prima versione da quella attuale è utile una lettura sinottica: essa mette in risalto l'avvenuto allargamento degli orizzonti, sviluppando l'attenzione alla complessità dei contesti e delle funzioni ed evitando le semplificazioni delle metodologie e dei programmi propri dell'istruzione formale.

<i>Raccomandazione del 18 dicembre 2006</i>	<i>Raccomandazione del 22 maggio 2018</i>
<p>Il quadro di riferimento delinea otto competenze chiave:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. comunicazione nella madrelingua; 2. comunicazione nelle lingue straniere; 3. competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia; 4. competenza digitale; 	<p>Il quadro di riferimento delinea otto tipi di competenze chiave:</p> <ul style="list-style-type: none"> - competenza alfabetica funzionale; - competenza multilinguistica; - competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria; - competenza digitale;

5. imparare a imparare; 6. competenze sociali e civiche; 7. spirito di iniziativa e imprenditorialità; 8. consapevolezza ed espressione culturale.	<ul style="list-style-type: none"> - competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare; - competenza in materia di cittadinanza; - competenza imprenditoriale; - competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.
---	--

Il testo della Raccomandazione, per ciascuna delle otto competenze, offre una descrizione articolata che, a partire da una prima definizione, passa a descriverne "**Conoscenze, abilità e atteggiamenti essenziali**".

COMPETENZE	DESCRIZIONE
competenza alfabetica funzionale	Le persone dovrebbero possedere l'abilità di comunicare in forma orale e scritta in tutta una serie di situazioni e di sorvegliare e adattare la propria comunicazione in funzione della situazione. Questa competenza comprende anche la capacità di distinguere e utilizzare fonti di diverso tipo, di cercare, raccogliere ed elaborare informazioni, di usare ausili, di formulare ed esprimere argomentazioni in modo convincente e appropriato al contesto, sia oralmente sia per iscritto. Essa comprende il pensiero critico e la capacità di valutare informazioni e di servirsene.
competenza multilinguistica	Questa competenza richiede la conoscenza del vocabolario e della grammatica funzionale di lingue diverse e la consapevolezza dei principali tipi di interazione verbale e di registri linguistici. È importante la conoscenza delle convenzioni sociali, dell'aspetto culturale e della variabilità dei linguaggi.
competenza	La competenza matematica è la capacità di sviluppare e applicare il

<p><i>matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria</i></p>	<p>pensiero e la comprensione matematici per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane. Partendo da una solida padronanza della competenza aritmetico - matematica, l'accento è posto sugli aspetti del processo e dell'attività oltre che sulla conoscenza. La competenza matematica comporta, a differenti livelli, la capacità di usare modelli matematici di pensiero e di presentazione (formule, modelli, costrutti, grafici, diagrammi) e la disponibilità a farlo.</p> <p>La competenza in scienze si riferisce alla capacità di spiegare il mondo che ci circonda usando l'insieme delle conoscenze e delle metodologie, comprese l'osservazione e la sperimentazione, per identificare le problematiche e trarre conclusioni che siano basate su fatti empirici, e alla disponibilità a farlo. Le competenze in tecnologie e ingegneria sono applicazioni di tali conoscenze e metodologie per dare risposta ai desideri o ai bisogni avvertiti dagli esseri umani. La competenza in scienze, tecnologie e ingegneria implica la comprensione dei cambiamenti determinati dall'attività umana e della responsabilità individuale del cittadino.</p>
<p><i>competenza digitale</i></p>	<p>La competenza digitale presuppone l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa comprende l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l'alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l'essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla cibersecurity), le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico.</p>
<p><i>competenza personale, sociale e capacità di</i></p>	<p>La competenza personale, sociale e la capacità di imparare a imparare consiste nella capacità di riflettere su sé stessi, di gestire efficacemente il tempo e le informazioni, di lavorare con gli altri in maniera costruttiva, di</p>

<i>imparare a imparare</i>	<p>mantenersi resilienti e di gestire il proprio apprendimento e la propria carriera. Comprende la capacità di far fronte all'incertezza e alla complessità, di imparare a imparare, di favorire il proprio benessere fisico ed emotivo, di mantenere la salute fisica e mentale, nonché di essere in grado di condurre una vita attenta alla salute e orientata al futuro, di empatizzare e di gestire il conflitto in un contesto favorevole e inclusivo.</p>
<i>competenza in materia di cittadinanza</i>	<p>La competenza in materia di cittadinanza si riferisce alla capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell'evoluzione a livello globale e della sostenibilità. (...) Per la competenza in materia di cittadinanza è indispensabile la capacità di impegnarsi efficacemente con gli altri per conseguire un interesse comune o pubblico, come lo sviluppo sostenibile della società.</p>
<i>competenza imprenditoriale</i>	<p>La competenza imprenditoriale presuppone la consapevolezza che esistono opportunità e contesti diversi nei quali è possibile trasformare le idee in azioni nell'ambito di attività personali, sociali e professionali, e la comprensione di come tali opportunità si presentano. (...)Le capacità imprenditoriali si fondano sulla creatività, che comprende immaginazione, pensiero strategico e risoluzione dei problemi, nonché riflessione critica e costruttiva in un contesto di innovazione e di processi creativi in evoluzione.</p>
<i>competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali</i>	<p>Questa competenza richiede la conoscenza delle culture e delle espressioni locali, nazionali, regionali, europee e mondiali, comprese le loro lingue, il loro patrimonio espressivo e le loro tradizioni, e dei prodotti culturali, oltre alla comprensione di come tali espressioni possono influenzarsi a vicenda e avere effetti sulle idee dei singoli individui.</p>

L'ultima parte del documento europeo è dedicata alle misure di sostegno allo sviluppo delle competenze chiave. Essendo queste costituite da una combinazione dinamica di conoscenze, abilità e atteggiamenti che il discente deve sviluppare lungo tutto il corso della

sua vita, le occasioni di sviluppo possono presentarsi in tutti i contesti educativi, formativi e di apprendimento nel corso della vita.

La trattazione individua tre problematiche: l'utilizzo di molteplici approcci e contesti di apprendimento; il sostegno agli educatori e ad altro personale didattico; la valutazione e la convalida dello sviluppo delle competenze.

ALLEGATI:

CURRICOLO-DI-EDUCAZIONE-CIVICA.pdf

INCLUSIONE

Una scuola inclusiva deve sempre “promuovere il diritto di essere considerato uguale agli altri e diverso insieme agli altri”.

Le Linee Guida per le Politiche di Integrazione nell'Istruzione (2009) dell'UNESCO suggeriscono che: “La scuola inclusiva è un processo di fortificazione delle capacità del sistema di istruzione di raggiungere tutti gli studenti. ... Un sistema scolastico “incluso” può essere creato solamente se le scuole comuni diventano più inclusive. In altre parole, se diventano migliori nell’ “educazione di tutti i bambini della loro comunità”. L'Italia, a differenza degli altri Paesi europei, può vantare un'esperienza di ormai 30 anni di integrazione scolastica degli alunni con disabilità nella scuola ordinaria, a partire dalla prima legge datata 1971 (118/71 art.28), fino ad arrivare alla Legge Quadro 104 del 1992. Ad oggi il termine “integrazione” scolastica è stato ormai racchiuso e sostituito dal termine “inclusione” come suggerisce la C M n. 8 del 6/03/2013 del MIUR *“Indicazioni operative sulla Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 – Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”*.

Mentre l'Integrazione è una situazione con un approccio compensatorio, si riferisce esclusivamente all'ambito educativo e guarda al singolo. Essa interviene prima sul soggetto e poi sul contesto ed incrementa una risposta specialistica.

Invece l'Inclusione è un processo che si riferisce alla globalità delle sfere educativa, sociale

e politica. Essa guarda a tutti gli alunni (indistintamente/differentemente) e a tutte le loro potenzialità ed interviene prima sul *contesto*, poi sul soggetto. Trasforma la risposta specialistica in ordinaria.

Una scuola inclusiva è: quella che combatte l'“esclusione”: una vita scolastica vissuta ai margini, che fa sentire ogni persona parte del tutto, appartenente all'ambiente che vive quotidianamente, nel rispetto della propria individualità; dove l'individualità è fatta di “differenze”: una scuola è inclusiva quando essa vive e insegna a vivere con le differenze. Uno spazio di convivenza nella democrazia, nel quale il valore dell'uguaglianza va ribadito e ristabilito come rispetto della diversità. Don Milani ci insegna che niente è più ingiusto che fare parti uguali fra disuguali. La diversità, in tutte le sue forme, dunque, viene considerata una risorsa e una ricchezza, piuttosto che un limite, e nell'ottica dell'inclusione si lavora per rispettare le diversità individuali. L'idea di inclusione deve basarsi sul riconoscimento della rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti, ognuno con i suoi bisogni “speciali”. L'inclusione deve rappresentare un processo, una cornice in cui gli alunni, a prescindere da abilità, genere, linguaggio, origine etnica o culturale, possono essere ugualmente valorizzati e forniti di uguali opportunità a scuola. Nel nostro istituto comprensivo nelle attività' di inclusione sono coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività' didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità' e la differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti, inoltre gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. essa promuove costantemente ed efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.

I BES

Negli ultimi anni, la scuola italiana ha assistito a un cambiamento radicale della normativa sui bisogni degli studenti. Si è passati da una prima fase di apertura alla “diversità”, attraverso le leggi sull'integrazione scolastica degli allievi diversamente abili e con l'insegnante di sostegno come figura di riferimento e supporto, a una seconda fase di inclusione di tutte le specificità di cui gli allievi possono essere portatori. In questo caso la normativa assegna a

ogni insegnante del Consiglio di classe il compito di farsi carico dell'elaborazione e dell'applicazione di una didattica inclusiva, che persegua tre obiettivi fondamentali: garantire il successo formativo a tutti gli allievi, formulare una didattica per competenze e adottare una valutazione formativa.

Ma di quali allievi stiamo parlando? L'OCSE individua gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES), come "tutti quelli che non riescono a raggiungere un traguardo senza un aiuto aggiuntivo" e sulla base di questa considerazione li ripartisce in tre macro categorie, recepite anche dal legislatore nazionale (Bibliografia 4, 5, 6): studenti con disabilità fisica, psichica o sensoriale; studenti con Disturbi Evolutivi Specifici di Apprendimento; studenti con svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale.

La prima categoria di BES riguarda gli studenti con disabilità fisica, psichica o sensoriale (per esempio non udenti, non vedenti, affetti da disturbi dello spettro autistico o da ritardo cognitivo). La disabilità deve essere certificata dal Gruppo disabilità minori costituito presso le Asl, secondo le classificazioni internazionali proposte dall'Organizzazione mondiale della sanità: ICD10 (manuale diagnostico per la classificazione delle malattie) o ICF (classificazione del Funzionamento della Disabilità e della Salute, una nuova modalità diagnostica basata sulla descrizione delle reali performances del soggetto nel suo ambiente). Previo consenso informato della famiglia, il gruppo stila il Profilo Descrittivo di Funzionamento dell'alunno, al fine di avviare il processo di inclusione scolastica con l'assegnazione delle ore di sostegno da parte dell'Ufficio Scolastico regionale. Lo strumento per la definizione del percorso scolastico è il cosiddetto PEI, Piano Educativo Individuale, che viene steso dal Consiglio di classe in collaborazione con la famiglia e con il referente Asl. È uno strumento orientato a costruire un "progetto di vita" riguardante la crescita personale e sociale dell'alunno disabile, prevedendo attività educativo - didattiche scolastiche ed extrascolastiche. La valutazione scolastica dell'allievo può avvenire attraverso prove identiche a quelle della classe o prove equipollenti, se gli obiettivi didattici sono del tutto o in parte riconducibili a quelli della classe. Se non lo sono, la valutazione, che deve comunque avvenire, si baserà su prove differenziate e sarà finalizzata alla certificazione delle competenze.

La seconda categoria di BES è quella degli studenti con Disturbi Evolutivi Specifici di Apprendimento (DSA), come dislessia, disortografia, disgrafia e discalculia e i disturbi dell'Attenzione o Iperattività (ADHD), cioè disturbi che hanno in comune una base neurobiologica, pur in assenza di deficit cognitivo. Inoltre, vengono considerati in questa

sezione anche gli studenti con Disturbi Aspecifici di apprendimento, che non hanno una base neurobiologica accertata, ma presentano un Funzionamento Cognitivo limite, con ricadute nell'apprendimento di lettura, scrittura, comprensione del testo e calcolo. È possibile anche la sovrapposizione di due o più disturbi. Per tutti questi casi occorre una diagnosi specialistica rilasciata dalle Asl o da centri medici privati abilitati. Questi quadri di riferimento consentono di ricorrere a varie strategie: percorsi didattici personalizzati con utilizzo di strumenti compensativi e/o dispensativi, tempi più lunghi per lo svolgimento di prove scritte, utilizzo delle nuove tecnologie sia per l'apprendimento sia per le verifiche. La valutazione dovrebbe essere formativa e privilegiare il contenuto rispetto alla forma. Gli studenti con diagnosi di DSA possono essere dispensati dalla prova scritta nella lingua straniera: durante l'esame di Stato, modalità e contenuti delle prove orali, sostitutive di quelle scritte, sono stabilite dalla Commissione sulla base della documentazione fornita dal Consiglio di classe. Se invece viene scelto un percorso didattico differenziato, finalizzato al rilascio del solo attestato dei crediti formativi e non del diploma, si prevede l'esonero completo dall'insegnamento della lingua straniera.

Lo strumento per la gestione didattica degli studenti con disturbi specifici di apprendimento è il **Piano Didattico Personalizzato (PDP)**. "Piano" identifica un programma, una strategia d'intervento mirato. "Didattico" si riferisce allo scopo della didattica, che è il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'apprendimento. Infine, la "personalizzazione" dell'apprendimento (a differenza della individualizzazione) non impone un rapporto di uno a uno tra docente e allievo, ma indica l'uso di strategie didattiche che permettano allo studente di raggiungere gli obiettivi scolastici attraverso lo sviluppo dei propri talenti. La compilazione del piano deve avvenire dopo un periodo di osservazione dell'allievo, entro il primo trimestre. Il PDP deve essere deliberato dal Consiglio di classe, firmato dal Dirigente scolastico, dai docenti e dalla famiglia. L'andamento del piano deve essere monitorato durante l'anno in sede di Consiglio di classe.

La terza categoria di BES riguarda gli studenti che, per motivi fisici, biologici, fisiologici, psicologici o economico-sociali, manifestino la necessità di interventi speciali con continuità o per periodi transitori: per esempio uno studente che debba essere sottoposto ad un intervento chirurgico al cuore che imponga di evitare eccessivi sforzi, uno studente che viva in comunità, o che sia costretto a lavorare al pomeriggio per motivi economici. Riguarda inoltre alunni stranieri di recente immigrazione con scarsa o nessuna conoscenza della lingua italiana. Tali tipologie di BES potranno

essere individuate dal Consiglio di classe sulla base di elementi oggettivi, come segnalazioni dei Servizi Sociali, ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Anche in questo caso sono previste le medesime tutele descritte per gli studenti con DSA, attraverso la stesura del PDP. Questi studenti, però, non potranno avere la dispensa dalla prova scritta nella lingua straniera.

Strategie per l'inclusione

L'obiettivo della didattica inclusiva è **far raggiungere a tutti gli alunni il massimo grado possibile di apprendimento e partecipazione sociale, valorizzando le differenze presenti nel gruppo classe**: tutte le differenze, non solo quelle più visibili e marcate dell'alunno con un deficit o con un disturbo specifico.

Le differenze sono alla base dell'azione didattica inclusiva e, come tali, non riguardano soltanto le differenze degli alunni, ma anche quelle negli stili di insegnamento dei docenti. Come gli alunni non imparano tutti nello stesso modo, così gli insegnanti non insegnano con lo stesso stile.

Nella prospettiva della didattica inclusiva, **le differenze non vengono solo accolte, ma anche stimolate, valorizzate**, utilizzate nelle attività quotidiane per lavorare insieme e crescere come singoli e come gruppo. Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali sono **tutti quegli alunni che evidenziano una difficoltà nell'apprendimento e nella partecipazione sociale, rispetto alla quale è richiesto un intervento didattico mirato, individualizzato e personalizzato**, nel momento in cui le normali misure e attenzioni didattiche inclusive non si dimostrano sufficienti a garantire un percorso efficace. Il **concetto di Bisogno Educativo Speciale (BES) quindi descrive una macrocategoria che comprende dentro di sé tutte le possibili difficoltà educative e apprenditive degli alunni**. Tra queste, le situazioni di disabilità certificata secondo la Legge 104/92, quelle legate a difficoltà che si presentano in caso di DSA, di disturbo da deficit di attenzione/iperattività e in altre condizioni di problematicità psicologica, comportamentale, relazionale e apprenditiva di origine socioculturale e linguistica, così come in tutti i casi in cui è ancora in corso la procedura diagnostica, ma il bisogno educativo è già emerso nella quotidianità scolastica.

La Circolare Ministeriale n.8 del 6 marzo 2013 afferma che l'uso di determinate strategie di gestione dei gruppi, la produzione di materiali adeguati e la migliore utilizzazione degli

strumenti in dotazione alla scuola possano senza dubbio consentire agli insegnanti di coinvolgere nei percorsi formativi programmati ciascun alunno, anche quelli in situazione di **BES**. Gli insegnanti, pertanto, sono chiamati a padroneggiare nuove metodologie didattiche e a svolgere attività significative, che coinvolgano nel lavoro di preparazione o di adeguamento dei materiali tutti gli alunni della classe.

Le metodologie didattiche che stimolano l'approccio collaborativo tra gli alunni come: l'apprendimento cooperativo, il peer tutoring e il peer collaboration aiutano gli insegnanti a creare nella classe, un ambiente veramente inclusivo, nel quale tutti gli alunni sono messi in condizione di apprendere in base alle proprie capacità; queste metodologie rappresentano modelli educativi collaborativi volti ad attivare un processo spontaneo di passaggio di conoscenze, emozioni ed esperienze da alcuni membri di un gruppo ad altri membri dello stesso gruppo.

L'apprendimento cooperativo o cooperative learning permette a tutti gli alunni di crescere e di potenziare le proprie abilità nei confronti dei materiali di studio. In un ambiente di apprendimento cooperativo ciascun alunno è chiamato a mettere a disposizione le proprie risorse e a fornire e a ricevere aiuti; ciascun componente del gruppo, con le sue caratteristiche peculiari e speciali, può contribuire all'apprendimento di tutti e ognuno può diventare risorsa e strumento compensativo per gli altri e questo permette di creare un apprendimento paritario e realmente inclusivo. Nelle strutture cooperative ogni alunno trova il suo spazio e si sviluppano forme di rispetto reciproco tra gli allievi. Il peer tutoring prevede un lavoro a coppie o a piccoli gruppi, in cui un allievo tutor (esperto) fa da insegnante a uno o più compagni; il bambino tutor guida, sostiene e aiuta l'altro nel processo di apprendimento, è comunque essenziale che il primo sia a sua volta guidato e supervisionato dall'insegnante. Nella peer collaboration gli allievi sono alla pari e hanno uguali conoscenze e competenze, quindi il gruppo affronta e risolve il problema aiutandosi e collaborando, è utile per facilitare la scoperta intellettuale e l'acquisizione di conoscenze di base. Importante è anche l'uso delle tecnologie multimediali (computer, notebook per utilizzare software specifici, LIM). Queste ultime permettono di accedere a una quantità infinita d'informazioni; di visualizzare filmati o immagini; l'interazione visiva di testi o esercizi (costruzione di testi collettivi); la realizzazione di unità di lavoro informatizzate con possibilità di personalizzarle per il gruppo classe e di utilizzarle in modo flessibile; la possibilità di condividere sul web, tra reti di scuole, i prodotti realizzati; favoriscono e promuovono l'interazione lasciando spazio alla creatività degli studenti affinché realizzino ricerche o unità di lavoro multimediali in modo autonomo, singolarmente o in piccolo gruppo; favoriscono l'apprendimento costruttivo ed

esplorativo ed infine per gli alunni con difficoltà sono un valido strumento compensativo se sono usate sintesi vocali, videoscrittura, mappe concettuali, schemi e tabelle.

Un'altra strategia inclusiva efficace per migliorare l'apprendimento degli studenti, con e senza difficoltà è la didattica metacognitiva che sviluppa nell'alunno la consapevolezza di quello che sta facendo, perché lo fa, di quando è più opportuno farlo ancora e in quali condizioni.

La didattica metacognitiva favorisce la consapevolezza nell'alunno dei propri processi cognitivi e il controllo esercitato su di essi. La didattica metacognitiva facilita la conoscenza e l'uso di strategie, migliora la prestazione nella risoluzione di problemi e nella pianificazione delle attività, sviluppa il senso di autoefficacia, autostima e motivazione, rafforza la conoscenza delle proprie capacità cognitive quali l'attenzione e la memoria

L'approccio metacognitivo stimola la convinzione che le situazioni possono essere modificate grazie all'ausilio di strategie adeguate, di maggiore impegno, di controllo delle azioni. Per il nostro istituto l'inclusione di tutti gli alunni è una scelta prioritaria. Da tale esigenza nasce la necessità di individuare strategie idonee a promuovere apprendimento all'interno di gruppi eterogenei di alunni, nonché ad incentivare abilità sociali ed interpersonali. Per conseguire questi obiettivi in contesti integrati, si fa sempre più riferimento all'uso delle strategie di apprendimento cooperativo precedentemente citate, mediato dai compagni di classe. Con un'attività ed una didattica cooperativa si possono dare agli alunni maggiori opportunità di essere attivi, più tempo per esercitare le abilità e promuovere l'uso di abilità sociali tra coetanei. I docenti di sostegno, unitamente ai relativi Consigli di Classe, favoriscono la piena inclusione degli alunni D.A. nella comunità scolastica e nel territorio, attraverso un piano programmato di interventi psicopedagogici e didattici. Si procede, dunque, ad un'attenta analisi dei documenti didattici e sanitari (Diagnosi clinica e Diagnosi funzionale), ossia al profilo dettagliato dell'allievo con i suoi caratteri distintivi nella sfera cognitiva, psico-motoria ed emotivo - affettiva. Si passa, poi, alla stesura di una programmazione personalizzata, che si pone obiettivi precisi e graduati nel tempo, dall'acquisizione di competenze ed abilità (motorie, percettive, cognitive, comunicative ed espressive) alla conquista di strumenti operativi basilari (linguistici e logico - matematici).

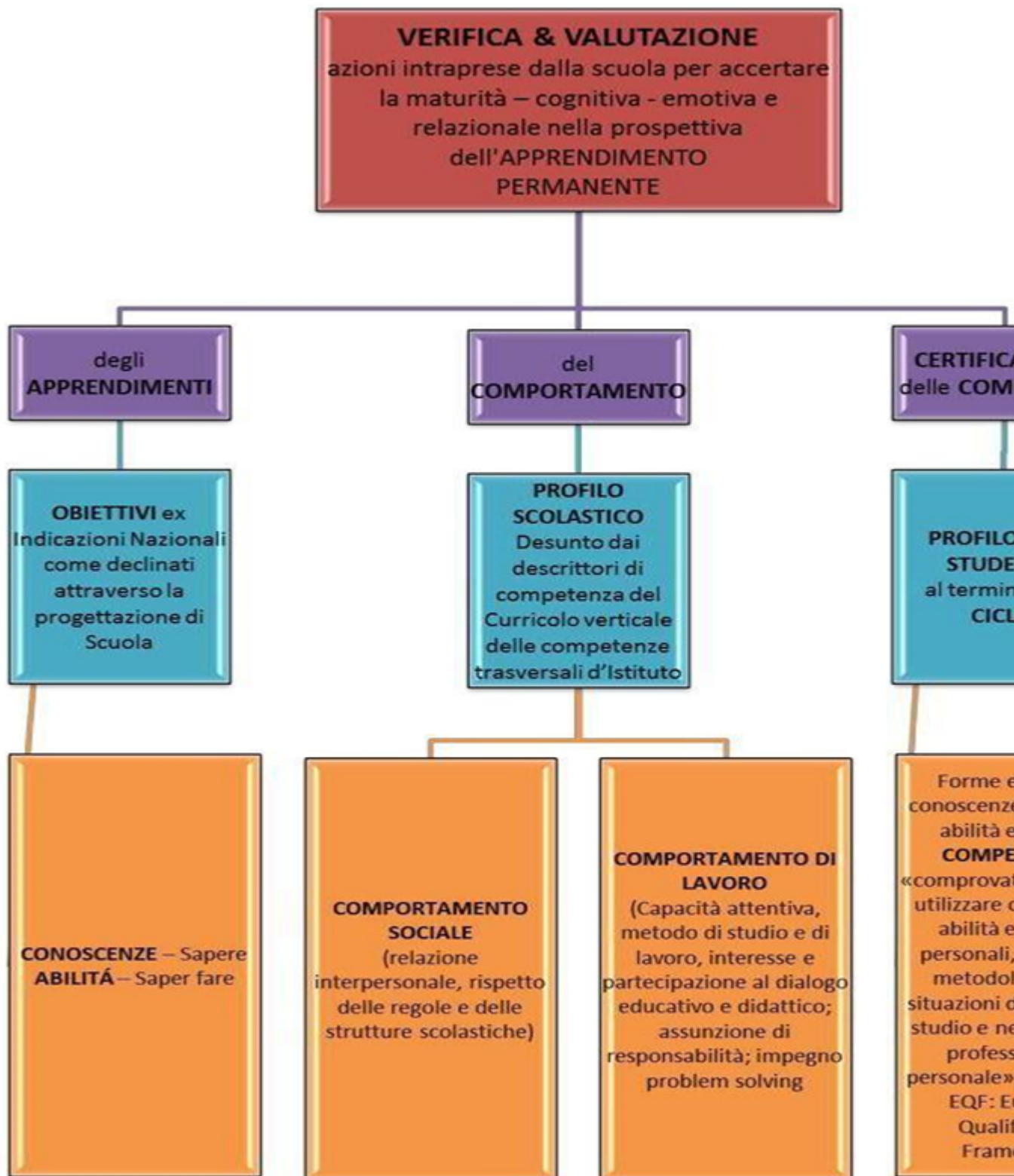
ALLEGATI:

PAI 2020-21.pdf



VALUTAZIONE





La valutazione degli apprendimenti - Criteri

La valutazione degli apprendimenti, come previsto dal D.P.R. n. 122/2009 è espressione
La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendi

- la valutazione degli apprendimenti relativi alle discipline previste dai piani di studio;

l'espressione delle valutazioni, periodiche e finali, con voti in decimi per ciascuna disciplina.

Il collegio dei docenti definisce modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto della libertà di insegnamento, detti criteri e modalità fanno parte integrante del PTOF. La valutazione assume diverse funzioni in rapporto alla sua collocazione nel processo educativo:

- la valutazione iniziale, diagnostica, permette di calibrare le linee progettuali in relazione ai bisogni formativi emersi;
- la valutazione formativa, che avviene in itinere, ha funzione regolativa, in quanto consente di adattare gli interventi alle singole situazioni didattiche e di attivare eventuali strategie di rinforzo;
- la valutazione sommativa finale definisce i livelli di apprendimento raggiunti dagli alunni nelle varie discipline

La verifica e la valutazione sono dunque atti imprescindibili della prassi didattica, presenti in tutti i momenti del percorso curricolare e che, nell'aspetto formativo, oltre che in quello conoscitivo o consuntivo, trovano la loro maggiore valenza. Rispetto all'allievo si accertano l'acquisizione di competenze, di abilità e l'evoluzione del processo di apprendimento; per quanto attiene l'insegnante si valuta l'efficacia delle strategie, dei mezzi e degli strumenti utilizzati, per una successiva ridefinizione del percorso.

La valutazione rende perciò flessibile il progetto educativo e didattico e permette ai docenti di:

- soddisfare le esigenze che gli alunni vengono progressivamente manifestando;
- adeguare tempestivamente la proposta didattica;
- stabilire il livello delle competenze raggiunte;
- determinare la validità delle scelte didattiche adottate.

Criteri essenziali per una valutazione di qualità sono:

- la finalità formativa;
- la validità, l'attendibilità, l'equità e la trasparenza;
- la coerenza con gli obiettivi di apprendimento previsti nel curriculum disciplinare;

- la considerazione sia degli esiti, sia dei processi;
- il rigore metodologico nelle procedure;
- la valenza informativa nella comunicazione.

Le istituzioni scolastiche assicurano alle famiglie una informazione tempestiva circa il processo di apprendimento e la valutazione degli alunni effettuata nei diversi momenti del percorso scolastico, nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia di riservatezza.

“Al termine dell'anno conclusivo della scuola primaria, della scuola secondaria di primo grado, dell'adempimento dell'obbligo di istruzione ai sensi dell'articolo 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, nonché al termine del secondo ciclo dell'istruzione, la scuola certifica i livelli di apprendimento raggiunti da ciascun alunno, al fine di sostenere i processi di apprendimento, di favorire l'orientamento per la prosecuzione degli studi, di consentire gli eventuali passaggi tra i diversi percorsi e sistemi formativi e l'inserimento nel mondo del lavoro.” (Art. 6 del D.P.R. n. 122/09). Nel primo ciclo dell'istruzione, le competenze acquisite dagli alunni sono descritte e certificate al termine della scuola primaria e, relativamente al termine della scuola secondaria di primo grado, accompagnate anche da valutazione in decimi (ai sensi dell'art. 8 del DPR 122/2009). La normativa di riferimento in merito alla valutazione è il Decreto Legislativo n 62/2017, il già citato D.P.R. n. 122/09, la circolare 89/2012 ed infine la Legge 107/2015.

Scuola dell'Infanzia

Nella Scuola dell' Infanzia valutare significa osservare i processi di scoperta da parte del bambino dell'ambiente circostante mediante un monitoraggio sistematico dei livelli di maturazione e di sviluppo personale, con riferimento ai diversi Campi di Esperienza (il sè e l' altro; i discorsi e le parole; la conoscenza del mondo; immagini, suoni e colori; il corpo in movimento; le competenze trasversali).

Al termine del percorso triennale ogni bambino avrà sviluppato le competenze di base volte a strutturare la sua crescita personale. Nella Scuola dell'Infanzia gli strumenti di valutazione fanno riferimento soprattutto all'osservazione sistematica dei comportamenti e alla documentazione delle esperienze.

Scuola Primaria : Nuova Valutazione disciplinare (schede in

allegato)

Il dilemma della valutazione è uno dei più importanti tra quelli che costituiscono l'insieme delle scienze pedagogiche. I dibattiti e le ricerche, sia a livello teoretico e filosofico, che sul piano della indagine scientifica, sono stati e sono numerosissimi, tanto da aver innalzato la docimologia a settore caratteristico delle scienze dell'educazione.

A questo proposito, è bene sottolineare che la valutazione intermedia e finale nella scuola primaria cambia , anche se solo in parte. Infatti il decreto-legge 8 aprile 2020, n. 22, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2020, n. 41, ha previsto che "in deroga all'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, dall'anno scolastico 2020/2021, la **valutazione finale degli apprendimenti degli alunni delle classi della scuola primaria**, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle indicazioni nazionali per il curriculum è **espressa attraverso un giudizio descrittivo** riportato nel documento di valutazione e riferito a differenti livelli di apprendimento, secondo termini e modalità definiti con ordinanza del Ministro dell'istruzione".

I criteri di valutazione restano quelli a suo tempo determinati dal Collegio docenti, così come la valutazione specifica degli apprendimenti, che il giudizio descrittivo sarà poi chiamato a chiarificare e a svolgere, sarà al momento espresso nelle varie forme a oggi adottate dai docenti delle scuole primarie. La norma, attualmente, nulla dispone per quanto concerne la valutazione intermedia, che abbiamo sinteticamente riassunto in "primo quadrimestre" per indicare il primo periodo di attività didattica, la cui scansione temporale viene decisa in Collegio docenti. Questa valutazione intermedia resta disciplinata ai sensi dell'articolo 2, comma 1 del Dlgs 62/2017 e dunque **con votazione in decimi**. Il Ministero scrive "salvo successive modifiche che potranno intervenire in sede legislativa, delle quali il Dipartimento e la DGOSV daranno prontamente conto, in sinergia con il gruppo di lavoro. "Nulla cambia, a normativa vigente, rispetto alla valutazione sintetica per quanto concerne l'IRC e l'alternativa, nonché il comportamento.

Ricordiamo inoltre che nella Scuola Primaria, i docenti elaborano una tipologia differenziata di prove di verifica degli apprendimenti: prove scritte, orali, strutturate o semi-strutturate, in ingresso, in itinere e finali. Tali prove consentono di fare il punto della situazione e, se necessario, di attivare interventi individualizzati; per l'alunno questi rappresentano un momento di riflessione sul proprio processo formativo, per maturare una migliore consapevolezza di sé e del proprio modo di apprendere nell'intento di migliorarsi.

La famiglia, che in itinere prende visione delle prove di verifica scritte, viene informata dei risultati del percorso formativo dell'alunno al termine di ogni quadrimestre con la consegna del documento di valutazione e in altri due colloqui individuali a dicembre e ad aprile. Per quanto riguarda l'ammissione alla classe successiva il comma 1 bis dell'art. 3 della Legge 169/03 e il D.P.R. del 22 giugno 2009 n. 122 prevedono la possibilità di non ammissione di un alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione, con decisione assunta all'unanimità dai docenti. Il Collegio docenti ha deliberato i criteri per l'applicazione della valutazione espressa in decimi. In ogni disciplina la valutazione è basata:

- sul profitto dell'alunno, desumibile dalle valutazioni delle singole prove (scritte, orali, pratiche) ma terrà conto anche
- dei progressi ottenuti rispetto ai livelli di partenza
- dell'andamento delle valutazioni nel corso del tempo
- del livello di autonomia operativa
- dell'impegno individuale.

Scuola Secondaria di Primo Grado: Valutazione Disciplinare

Alla valutazione delle prove di verifica degli apprendimenti si giungerà attraverso un processo di misurazione delle prove somministrate che potranno essere di diversa tipologia: prove scritte, orali, strutturate, semi-strutturate, non strutturate, in ingresso, in itinere e finali. Per quanto riguarda la Scuola Secondaria la misurazione verrà effettuata facendo riferimento alla seguente tabella nella quale sono riportate le corrispondenze tra voti, percentuali e descrittori.

Alla valutazione delle prove di verifica degli apprendimenti si giungerà attraverso un processo di misurazione delle prove somministrate che potranno essere di diversa tipologia: prove scritte, orali, strutturate, semi-strutturate, non strutturate, in ingresso, in itinere e finali.

Per quanto riguarda la Scuola Secondaria la misurazione verrà effettuata facendo riferimento alla seguente tabella nella quale sono riportate le corrispondenze tra voti, percentuali e descrittori.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE PER LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

VOTO	DESCRIPTORI DI ABILITA'	DESCRIPTORI DELLE COMPETENZE	CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE
10	<p>Ha una padronanza completa e sicura dei contenuti della disciplina ed è in grado di rielaborarli autonomamente e in modo personale. Ottima la capacità di comprensione e di analisi, corretta ed efficace l'applicazione di concetti, regole e procedure. Sa operare corretti collegamenti tra le discipline dimostrando piena consapevolezza delle sue conoscenze. Si esprime con un linguaggio specifico ricco e pertinente che utilizza autonomamente in modo appropriato</p>	<p>Competenza utilizzata con sicura padronanza in autonomia, osservata sistematicamente in contesti numerosi e complessi</p>	<p>Livello Avanzato L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.</p>
9	<p>Ha una padronanza completa dei contenuti della disciplina e li applica in modo sicuro. Apprezzabile la capacità di comprensione e di analisi, efficace l'applicazione di concetti, regole e procedure anche in situazioni nuove. Sa operare opportuni e appropriati collegamenti tra le discipline. Si esprime con un linguaggio specifico vario che utilizza in modo appropriato e pertinente</p>	<p>Competenza utilizzata con padronanza in autonomia, osservata frequentemente e in contesti complessi</p>	<p>Livello Intermedio L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.</p>
8	<p>Ha una buona conoscenza dei contenuti della disciplina e li applica in modo corretto. Buona la capacità di comprensione e di analisi, sicura l'applicazione di concetti, regole e procedure. Sa operare opportuni collegamenti tra le discipline. Utilizza autonomamente un linguaggio appropriato</p>	<p>Competenza utilizzata con adeguata sicurezza e buona autonomia osservata in contesti ricorrenti complessi e/o non complessi</p>	<p>Livello Intermedio L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.</p>

7	<p>Ha una discreta conoscenza dei contenuti della disciplina e li applica in modo sostanzialmente corretto. Adeguata la capacità di comprensione e di analisi, discreta l'applicazione di concetti, regole e procedure. Sa operare semplici collegamenti tra le discipline. Utilizza in modo generalmente appropriato il linguaggio specifico</p>	<p>Competenza utilizzata con qualche incertezza e con più che sufficiente autonomia, osservata in contesti abbastanza semplici</p>	<p>Livello Base L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.</p>
6	<p>Conosce i contenuti essenziali della disciplina e li applica in modo sufficientemente corretto. Essenziale ma pertinente la capacità di comprensione e di analisi, accettabile e generalmente corretta l'applicazione di concetti, regole e procedure. Se guidato, opera semplici collegamenti tra le discipline. Comunica con un linguaggio semplice ma sostanzialmente adeguato</p>	<p>Competenza utilizzata parzialmente, spesso accompagnata da richieste di aiuto, in contesti anche semplici.</p>	<p>Livello Iniziale L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.</p>
5	<p>Conosce solo in parte i contenuti essenziali della disciplina e applica con incertezza le parziali conoscenze possedute. Limitata la capacità di comprensione e di analisi, modesta l'applicazione di concetti, regole e procedure. Comunica con un linguaggio povero, a volte impreciso e non sempre chiaro</p>	<p>Competenza debole e lacunosa, utilizzata raramente e con una guida costante, in contesti particolarmente semplici</p>	<p>Livello Iniziale L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.</p>
4	<p>Ha una frammentaria conoscenza dei contenuti della disciplina e non li sa applicare autonomamente. Molto limitata la capacità di comprensione e di analisi. Anche se guidato incontra</p>	<p>Competenza molto debole e lacunosa, utilizzata raramente e con grande difficoltà con una guida</p>	<p>Competenza non raggiunta L'alunno/a, anche se opportunamente</p>

	difficoltà nell'applicazione di concetti, regole e procedure. Comunica con un linguaggio molto carente e non sempre chiaro	costante, in contesti particolarmente semplici	guidato/a, incontra difficoltà nello svolgimento di semplici compiti.
--	--	--	---

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DISCIPLINARE PER GLI ALUNNI FRAGILI E ALUNNI CON FAMILIARI FRAGILI (In Didattica a Distanza)

VOTO	DESCRITTORI	Giudizio
10	Impegno significativo e assiduo, ottima motivazione nel partecipare alle attività didattiche a distanza. Puntualità e precisione nelle consegne/ Elevato senso di responsabilità e autonomia nel portare a termine le attività proposte, proficua interazione e propositiva collaborazione con i docenti e con i compagni nell'aula virtuale/ Conoscenza dei contenuti completa ed approfondita, acquisizione di abilità e competenze di livello avanzato, possesso di ottime capacità critiche e di rielaborazione personale/ Eccellente capacità di comunicare utilizzando il linguaggio specifico di ogni disciplina / Utilizzo costruttivo e consapevole degli strumenti digitali e delle risorse della rete.	Ottimo
9	Impegno assiduo e motivazione più che buona nel partecipare alle attività didattiche a distanza . Puntualità nelle consegne/ Positivo senso di responsabilità ed autonomia nel portare a termine le attività proposte, proficua interazione e positiva collaborazione con i docenti e con i compagni nell'aula virtuale / Conoscenza dei contenuti completa, acquisizione di abilità e competenze di livello avanzato, possesso di autonome capacità critiche e di rielaborazione personale/ Efficace capacità di comunicare utilizzando i linguaggi disciplinari specifici / Utilizzo consapevole degli strumenti digitali e delle risorse della rete.	Distinto
8	Impegno costante e buona motivazione nel partecipare alle attività didattiche a distanza. Regolare rispetto delle consegne/ Adeguato senso	Buono

	<p>di responsabilità ed autonomia nel portare a termine le attività proposte, interazione e positiva collaborazione con i docenti e con i compagni nell'aula virtuale/ Buona conoscenza dei contenuti, acquisizione di abilità e competenze di livello intermedio, autonoma capacità di rielaborazione personale / Capacità di comunicare in maniera generalmente corretta/ Corretto utilizzo degli strumenti digitali e delle risorse della rete.</p>	
7	<p>Impegno pressoché costante e motivazione nel partecipare alle attività didattiche a distanza/ Rispetto delle consegne non sempre regolare / Discreta autonomia nel portare a termine le attività didattiche e nell'interazione con i docenti e con i compagni nell'aula virtuale. Conoscenza dei contenuti discreta, acquisizione di abilità e competenze di livello intermedio, rielaborazione delle conoscenze non sempre sicura /Comunicazione a volte incerta e con qualche difficoltà nell'uso dei linguaggi specifici/ Utilizzo degli strumenti digitali e delle risorse della rete non sempre consapevole ed efficace.</p>	Sufficiente
6	<p>Impegno saltuario e motivazione non sempre adeguata nel partecipare alle attività didattiche a distanza. Rispetto delle consegne non puntuale/ Interazione guidata con docenti e compagni nell'aula virtuale/ Conoscenza dei contenuti essenziale, acquisizione di abilità e competenze di base /Capacità di rielaborazione dei contenuti elementare / Capacità comunicativa non sempre efficace e con diverse incertezze nell'uso del lessico specifico. /Utilizzo parziale degli strumenti digitali e delle risorse della rete.</p>	Non del tutto Sufficiente
5	<p>Impegno parziale e senso di responsabilità inadeguato nel partecipare alle attività didattiche a distanza. Consegne non rispettate/ Interazione guidata con docenti e compagni e solo dietro continue sollecitazioni/ Conoscenza dei contenuti limitata / mancata acquisizione delle abilità e delle competenze di base/ Comunicazione non efficace e con uso improprio dei linguaggi specifici/ Utilizzo non adeguato degli strumenti digitali e delle risorse della rete.</p>	Gravemente Insufficiente

Valutazione della Religione e delle attività alternative

Fermo restando quanto previsto dall'articolo 309 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297 relativamente alla valutazione dell'insegnamento della religione cattolica, la valutazione delle attività alternative, per le alunne e gli alunni che se ne avvalgono, e' resa su una nota distinta con giudizio sintetico sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA O DELLE ATTIVITÀ ALTERNATIVE

GIUDIZIO	PARTECIPAZIONE	CONOSCENZE	COMPETENZE
OTTIMO	<p><u>Costruttiva e creativa</u></p> <p>Lo studente partecipa al dialogo educativo in modo originale con interventi propositivi e di stimolo alla classe</p>	<p><u>Approfondite e critiche</u></p> <p>Lo studente è in grado di integrare i contenuti personali con quelli disciplinari, che sa rielaborare in maniera approfondita; padroneggia in maniera completa i contenuti e li riutilizza in forma chiara, originale ed interdisciplinare</p>	<p><u>Consolidate e complete</u></p> <p>Lo studente sa utilizzare, nella personale ricerca sul senso della vita, i modelli interpretativi presentati dai docenti</p>
DISTINTO	<p><u>Attiva</u></p> <p>Lo studente mostra una costante attenzione agli argomenti proposti, utilizzando ulteriori fonti</p>	<p><u>Corrette</u></p> <p>Lo studente ha acquisito i contenuti proposti dal percorso didattico ed è in grado di riutilizzarli</p>	<p><u>Precise</u></p> <p>Lo studente dimostra di possedere e di sapere applicare con costanza e sicurezza le competenze</p>
BUONO	<p><u>Adeguate</u></p> <p>Prevalgono nello studente momenti di pieno coinvolgimento</p>	<p><u>Adeguate</u></p> <p>Lo studente ha acquisito la maggior parte dei contenuti</p>	<p><u>Pertinenti</u></p> <p>Lo studente manifesta e sa applicare le sue competenze</p>
SUFFICIENTE	<p><u>Scolastica</u> Lo studente dà il proprio contributo solo in relazione agli argomenti trattati</p>	<p><u>Generiche</u></p> <p>Lo studente ha acquisito i contenuti essenziali che sa</p>	<p><u>Essenziali</u></p> <p>Lo studente dimostra di possedere solo le</p>

		utilizzare in alcune circostanze	competenze fondamentali
NON SUFFICIENTE	<p><u>Passiva o inadeguata</u></p> <p>Lo studente non sempre partecipa al dialogo educativo; i suoi interventi non sono pertinenti</p>	<p><u>Disorganiche e superficiali</u></p> <p>Lo studente possiede pochissime conoscenze e non è in grado di utilizzarle in modo adeguato</p>	<p><u>Incerte</u></p> <p>Lo studente non sempre esplicita le competenze fondamentali</p>

Valutazione e Verifica alunni BES

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 “Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica” e successivamente la C.M. n.8 del 6 marzo 2013, estendono a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell’apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003. Fermo restando l’obbligo di presentazione delle certificazioni per l’esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA (nelle Leggi 104/92 e 170/10), la C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 sottolinea come sia doveroso, da parte dei Consigli di classe o dei team dei docenti nelle scuole primarie, indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l’adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni. Gli insegnanti dovranno valutare pedagogicamente e didatticamente il funzionamento problematico dell’alunno, con la loro competenza professionale.

Il nostro Istituto da sempre accoglie e cura particolarmente gli alunni con bisogni educativi speciali e l’impegno è ancora maggiore in seguito alle direttive e alle circolari ministeriali, nonché alle note dell’Ufficio Scolastico Regionale diffuse a partire dal 27 dicembre 2012. Sono ritenuti alunni con bisogni educativi speciali tutti coloro che per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici o sociali, necessitano di una didattica personalizzata (si veda la Direttiva Ministeriale del 27.12.2012).

Per quanto riguarda il complesso sistema della valutazione, ciascun insegnante fa riferimento al Piano Annuale d’Inclusione (documento che riassume tutte le attività di inclusione dell’Istituto), al Piano Educativo Individualizzato nel caso di alunni in possesso di

certificazione da parte dell'Azienda Sanitaria Locale, al Piano Didattico Personalizzato nel caso di studenti con diagnosi di disturbi specifici dell'apprendimento. Tali denominazioni indicano dei documenti stilati per cercare di creare le condizioni ottimali per una piena e vera inclusione. Pertanto la valutazione viene considerata un processo utile a verificare se l'alunno si trova nelle condizioni per esprimere al massimo il proprio potenziale e le proprie abilità, che sono specifiche per ogni singolo bambino. A tal proposito il momento della valutazione è utile e necessario al team dei docenti per comprendere se le metodologie intraprese siano efficaci o meno per valorizzare l'alunno in questione. I docenti, nello stabilire il giudizio e i voti, fanno riferimento agli obiettivi e ai criteri stabiliti nei Piani educativi (Piano Annuale d'Inclusione, Piano Educativo Individualizzato per gli alunni diversamente abili e il Piano Didattico Personalizzato per gli allievi con D.S.A.), tenendo conto del livello di partenza dell'alunno e dell'impegno profuso, con la convinzione che valutare significa valorizzare e non discriminare, all'insegna di una scuola inclusiva.

I docenti compilano i Piani educativi (P.E.I. o P.D.P.) entro due mesi dall'inizio dell'anno scolastico, come da normativa vigente. Possono essere necessarie altre settimane per permettere la condivisione degli stessi documenti con le famiglie e gli specialisti che, con funzioni differenti, hanno in carico l'alunno. I suddetti Piani sono aggiornabili in qualsiasi momento dell'anno, in base ai nuovi bisogni o traguardi espressi dall'alunno. Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, le modalità ed i contenuti delle prove di valutazione e di verifica degli apprendimenti, compresi quelli effettuati in sede di esame conclusivo del ciclo, vengono pertanto stabiliti dai consigli di classe e dalle commissioni d'esame sulla base delle indicazioni dei PDP. (DM n. 5669/12/07/2011). In particolare per gli esami di stato si terrà conto dei dettami del **DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 62 Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107, all'articolo 11 Valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento**, che recita: *Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, la valutazione degli apprendimenti, incluse l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del primo ciclo di istruzione, sono coerenti con il piano didattico personalizzato predisposto nella scuola primaria dai docenti contitolari della classe e nella scuola secondaria di primo grado dal consiglio di classe.*

10. Per la valutazione delle alunne e degli alunni con DSA certificato le istituzioni scolastiche adottano modalità che consentono all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di

apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi di cui alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, indicati nel piano didattico personalizzato.

11. Per l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione la commissione può riservare alle alunne e agli alunni con DSA, di cui al comma 9, tempi più lunghi di quelli ordinari. Per tali alunne e alunni può essere consentita la utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici solo nel caso in cui siano già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte.

12. Per l'alunna o l'alunno la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento prevede la dispensa dalla prova scritta di lingua straniera, in sede di esame di Stato, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva della 12 prova scritta di lingua straniera.

13. In casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunna o l'alunno, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe, e' esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e segue un percorso didattico personalizzato. In sede di esame di Stato sostiene prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma. L'esito dell'esame viene determinato sulla base dei criteri previsti dall'articolo 8.

14. Le alunne e gli alunni con DSA partecipano alle prove standardizzate di cui all'articolo 4 e 7. Per lo svolgimento delle suddette prove il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato. Le alunne e gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese di cui all'articolo 7.

15. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami del primo ciclo e nelle tabelle affisse all'albo di istituto non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

Valutazione del comportamento

In base all'articolo 2 del D.L.137 del 01/09/08, all'art. 7 del D.P.R. n. 122 del 22/06/09 e alla Legge 107 Decreto Legislativo 62/2017 in sede di scrutinio intermedio e finale viene valutato il comportamento di ogni studente durante tutto il periodo di permanenza nella sede scolastica.

Tale valutazione verrà fatta tenendo presente il rispetto dei doveri esplicitati sul regolamento d'Istituto sia durante lo svolgimento delle attività didattiche educative scolastiche che extrascolastiche. L'attenzione dei docenti, oltre che sull'effettivo rispetto delle regole, è focalizzata sulla comprensione, condivisione e assimilazione dei valori positivi che le sottendono.

Anche nella scuola primaria il percorso formativo degli alunni passa attraverso l'acquisizione di strumenti di autovalutazione. Infatti la capacità di riflettere sul proprio comportamento e sul modo di far fronte ai propri doveri e alle proprie responsabilità costituisce un importante indice di maturazione dell'identità personale nell'ambito delle relazioni con gli altri. Per la valutazione del comportamento nella Scuola secondaria di I grado si osservano i seguenti indicatori:

- l'accertamento dei livelli di apprendimento e consapevolezza raggiunti, con specifico riferimento alla cultura e ai valori della cittadinanza e della convivenza civile;
- la verifica delle capacità di rispettare il complesso delle disposizioni che disciplinano la convivenza civile e la vita di ciascuna istituzione scolastica nell'adempimento dei propri doveri e nella consapevolezza dei propri diritti e rispetto dei diritti altrui.

Il comportamento degli allievi è valutato dal Consiglio di classe con voto numerico espresso in decimi: il voto di condotta, espresso fin dalla prima valutazione periodica, è riferito al comportamento degli allievi durante l'intero periodo di permanenza nella sede scolastica, anche con riferimento alle iniziative e alle attività con rilievo educativo realizzate al di fuori di essa.

La valutazione scaturisce da un giudizio complessivo di maturazione e di crescita civile e culturale dello studente e, in tale contesto, vanno collocati anche le sanzioni disciplinari, come rappresentate nel Regolamento d'Istituto e in coerenza con il Patto educativo di corresponsabilità.

La valutazione del comportamento concorre, unitamente a quella relativa agli apprendimenti nelle singole discipline, alla complessiva valutazione dello studente, alla media dei voti e, quindi, al computo del voto di idoneità per l'ammissione all'esame di stato. Sono considerate valutazioni sufficienti della condotta i voti dal sei al dieci.

La valutazione del comportamento – espressa (se necessario anche a maggioranza) in sede di scrutinio finale dal Consiglio di classe – corrispondente ad un voto inferiore a sei/decimi, comporta l'automatica non ammissione all'anno successivo o all'esame conclusivo del ciclo. I fattori che concorrono alla valutazione del comportamento verranno osservati in modo sistematico dai docenti componenti dei Consigli di classe, raccolti e riportati in sede di Consiglio dal Coordinatore della classe. Il voto di condotta viene attribuito collegialmente da tutti i membri del Consiglio di classe.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO DEGLI STUDENTI

VOTO	Descrittore del comportamento	Giudizio
10	Sempre corretto/a e responsabile, ha pienamente assimilato e sempre rispettato le regole scolastiche. Ha avuto un atteggiamento serio e propositivo e ha dimostrato impegno ed interesse sempre costanti verso le attività proposte. Osserva le regole della Netiquette in modo esemplare e responsabile. Partecipa attivamente alla DAD, contribuisce all'efficacia della lezione anche fornendo supporto alla classe virtuale.	Ottimo
9	Corretto/a nel comportamento e rispettoso/a delle regole scolastiche. Ha dimostrato impegno ed interesse costanti verso le attività proposte. Osserva pienamente le regole della Netiquette. Partecipa attivamente alla DAD, contribuendo all'efficacia della lezione.	Distinto
8	Abbastanza corretto/a nel comportamento e abbastanza rispettoso/a delle regole scolastiche. L'impegno e l'interesse verso le attività proposte sono stati, a volte, settoriali. Osserva le norme fondamentali della Netiquette. Partecipa con attenzione alla DAD.	Buono
7	Non sempre capace di autocontrollo, ha dovuto essere richiamato/a alla correttezza nelle relazioni interpersonali e al	Sufficiente

	rispetto delle regole scolastiche. L'impegno e l'interesse verso le attività proposte sono stati alterni e settoriali. Osserva le regole della Netiquette in modo accettabile. Partecipa alla DAD.	
6	Molto carente nell'autocontrollo, ha dovuto essere spesso richiamato/a, sia oralmente sia per iscritto (registro, libretto personale) alla correttezza nelle relazioni interpersonali e al rispetto delle regole. L'impegno e l'interesse per le attività sono apparsi molto carenti e saltuari. Non sempre osserva le regole della Netiquette. Partecipa saltuariamente alla DAD. (Compromissione della promozione)	Non del tutto Sufficiente
5	Ha subito gravi sanzioni disciplinari per il mancato rispetto del regolamento scolastico e non ha dimostrato apprezzabili e concreti cambiamenti nel comportamento che è stato scorretto nei confronti dei compagni e degli adulti. Non ha manifestato impegno e interesse apprezzabili per alcuna attività proposta. Frequenti assenze e ritardi. Scarsa partecipazione alla vita scolastica. Non osserva le regole della Netiquette, arrecando disservizi e fastidio alla classe virtuale e alla lezione. Spesso non partecipa alla DAD. (Non ammissione alla classe successiva)	Gravemente Insufficiente

Deroga per le assenze

Art. n° 14 DPR 122/2009 :“ai fini della validità dell'anno scolastico, compreso quello relativo all'ultimo anno di corso, per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato.

Le istituzioni scolastiche possono stabilire, per casi eccezionali, analogamente a quanto previsto per il primo ciclo, motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite. Tale deroga è prevista per assenze documentate e continuative, a condizione, comunque, che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati. Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non

ammissione”.

Ammissione alla classe successiva o all'esame di stato conclusivo del I Ciclo (decreto 62/2017)

SCUOLA PRIMARIA

1. Le alunne e gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

2. Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.

3. I docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità, possono **non ammettere** l'alunna o l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

1. Le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado sono ammessi alla classe successiva e all'esame conclusivo del primo ciclo, salvo quanto previsto dall'articolo 4, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249 e dal comma 2 del presente articolo.

2. Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo.

3. Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino carenze nell'acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.

4. Nella deliberazione di cui al comma 2, il voto dell'insegnante di religione cattolica, per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi dell'insegnamento della religione cattolica, è espresso

secondo quanto previsto dal punto 2.7 del decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1985, n. 751; il voto espresso dal docente per le attività alternative, per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi di detto insegnamento, se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

5. Il voto di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo è espresso dal consiglio di classe in decimi, considerando il percorso scolastico compiuto dall'alunna o dall'alunno.

6. L'ammissione alla classe successiva e all'esame di stato in sede di scrutinio finale e il consiglio di classe con adeguata motivazione, a maggioranza, può non ammettere l'alunna/o alla classe successiva (e all'esame di stato) in caso di mancata o parziale acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. Per l'ammissione all'esame di stato è inoltre necessario avere frequentato il monte ore previsto dalla legge e avere partecipato entro il mese di aprile alle prove nazionali predisposte dall'INVALSI.

7. La **NON AMMISSIONE** alla classe successiva e all'esame di Stato è determinata dalla presenza di insufficienze gravi (Voto 4) in almeno 6 discipline.

Considerati gli articoli appena citati, è fondamentale per i casi di dubbia ammissione, l'effettivo impegno dimostrato da parte dell'alunno, in considerazione del valore formativo del percorso scolastico ricordando che gli alunni sono all'interno della scuola dell'obbligo. Va inoltre sempre considerato il contesto familiare dell'alunno.

La famiglia deve sempre essere informata e coinvolta nel processo di recupero di eventuali lacune cognitive o motivazionali e nelle specifiche azioni e strategie intraprese dalla scuola per il miglioramento dei livelli di apprendimento.

Di tutto il percorso di cui sopra deve essere prodotta idonea documentazione nel registro di classe e negli atti della scuola

Per la scuola secondaria esiste l'obbligo di frequenza di almeno $\frac{3}{4}$ del monte ore di 30 ore è di 743 ore annue. Le deroghe sono per le assenze documentate da certificato medico, per attività sportive agonistiche, per terapie.

Le situazioni degli alunni stranieri neo arrivati vanno considerate singolarmente, *in primis* in base al periodo di permanenza in Italia: l'insegnante deve dimostrare di aver messo in atto tutte le strategie (elevata personalizzazione di contenuti e adeguamento delle prove di verifica). Un secondo elemento è l'impegno dimostrato. Se, nonostante tutto, l'alunno non ha

raggiunto comunque la sufficienza, il Consiglio può rivedere le strategie adottate ed ammettere l'alunno alla classe successiva.

Il Collegio dei docenti ha adottato all'unanimità quanto sopra descritto, nell'ottica di criteri orientativi ai quali ogni Consiglio di classe si deve ispirare. I singoli Consigli di classe hanno comunque facoltà di decidere autonomamente, indicando le motivazioni delle varie scelte, calibrate sulle esigenze e pensate per il bene dei singoli alunni.

Valutazione alunni stranieri in fase di alfabetizzazione

La valutazione è collegata al percorso di apprendimento proposto agli alunni. A seconda della data di arrivo dell'alunno e delle informazioni raccolte durante la prima accoglienza. La C.M. 24/2006 recita: "... In questo contesto, che privilegia la valutazione formativa rispetto a quella "certificativa" si prendono in considerazione il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate. In particolare, nel momento in cui si decide il passaggio o meno da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre far riferimento a una pluralità di elementi fra cui non può mancare una previsione di sviluppo dell'alunno. Emerge chiaramente come nell'attuale contesto normativo vengono rafforzati il ruolo e la responsabilità delle istituzioni scolastiche autonome e dei docenti nella valutazione degli alunni."

Nel primo quadrimestre la valutazione, in particolare per gli alunni di recente immigrazione o neo-arrivati, potrà:

- non essere espressa (fase della prima alfabetizzazione);
- essere espressa in base al personale percorso di apprendimento;
- essere espressa solo in alcune discipline.

Sul documento di valutazione verrà pertanto utilizzata, se necessario, la seguente dicitura: "La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana" oppure " la valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione della lingua". Nel caso in cui l'alunno abbia una buona conoscenza di una lingua straniera, essa potrà essere utilizzata, temporaneamente, come lingua veicolare per

l'acquisizione dei contenuti e l'esposizione degli stessi.

Nel II quadrimestre la valutazione è comunque formulata perché costituisce la base per il passaggio o meno alla classe successiva. La valutazione finale non potrà essere semplice media delle misurazioni rilevate, ma dovrà tenere in considerazione in modo particolare il percorso dell'alunno, la progressione nell'apprendimento, gli obiettivi possibili, nonché la motivazione, la partecipazione, l'impegno.

Autovalutazione d'Istituto

Il punto di partenza della qualità nella scuola dell'autonomia è costituito dall'autoanalisi e dall'autovalutazione dell'efficacia e dell'efficienza del servizio erogato. Procedere all'autovalutazione d'Istituto significa anzitutto esaminare attentamente processi e dati che misurano i risultati reali e gli scostamenti rispetto a quelli attesi e quindi acquisire gli elementi per confermare le scelte fatte o per rivederle. L'autovalutazione dell'efficacia e dell'efficienza della scuola non ha, tra l'altro, lo scopo di assolverla o di condannarla, ma di aiutarla a conoscersi e offrire così un quadro di riferimento all'azione. Da qui la necessità di progettare interventi di controllo, autoanalisi e autovalutazione.

Sulla base della normativa vigente, con riferimento al DPR n. 80/2013, e alla successiva Direttiva n. 11/2013 e C. M. 47/2014, a partire dal 2015, le scuole sono state chiamate a redigere un Rapporto di Autovalutazione (RAV) relativo al Sistema Nazionale di Valutazione delle istituzioni scolastiche, avente come fine il miglioramento della qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti, da rendere pubblico sul proprio sito web e sul portale del Ministero. Questo ha la funzione di fornire una rappresentazione della scuola attraverso un'analisi del suo funzionamento e costituisce la base per individuare le priorità di sviluppo verso cui orientare nel successivo anno scolastico **il piano di miglioramento**.

L'autovalutazione d'istituto quindi è finalizzata alla realizzazione di interventi di miglioramento in termini di qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti, partendo dalla rilevazione delle opinioni di Docenti, Genitori, Studenti e Personale A.T.A., richieste dalla scuola attraverso brevi questionari di gradimento.

L'elaborazione del RAV, è stato un processo che si è sviluppato attraverso alcuni fondamentali passaggi. Le prime tre sezioni del Rapporto (parte descrittiva e valutativa), hanno riguardato il contesto, gli esiti ed i processi e si sono articolate in aree. La quarta sezione ha orientato la riflessione critica sul percorso di autovalutazione svolto. La quinta

sezione (individuazione delle priorità e dei traguardi di miglioramento e degli obiettivi di processo) è stata la logica conclusione del processo di autovalutazione in quanto ha chiesto alle scuole di fare delle scelte individuando priorità e traguardi da raggiungere attraverso il successivo Piano di Miglioramento che è stato elaborato dal Nucleo di valutazione del nostro Istituto, seguendo lo schema predisposto dall'INDIRE. La ridefinizione del RAV 2017-2018 è stata possibile con la riapertura della piattaforma a partire dalla metà del mese di maggio. Nella consapevolezza che il processo di autovalutazione non si esaurisce in una procedura burocratica richiesta dal Ministero ma è l'occasione per una vera assunzione di responsabilità di una scuola che vuole migliorarsi, il nostro Istituto, dal momento che non sono stati predisposti a livello nazionale questionari unici per studenti, docenti, personale ATA e genitori, in piena autonomia, ha raccolto le informazioni relative agli indicatori interessati tramite modelli di questionari autonomamente elaborati e formulati per raccogliere dati utili al monitoraggio di alcune azioni declinate nel Piano di miglioramento. Le varie componenti del nostro Istituto (docenti, alunni, genitori, personale A.T.A.) a campione, sono state invitate a compilare i questionari. La compilazione e la registrazione, in forma assolutamente anonima, è avvenuta con l'ausilio di GOOGLE DRIVE MODULI che offre tutte le funzionalità per la creazione di questionari erogati direttamente on-line.

Continuità e Orientamento (progetto in allegato)

L' Orientamento del processo educativo, è un percorso formativo unitario al quale contribuisce l'azione di ciascuna scuola con i propri ruoli e obiettivi, esso concorre a formare individui in grado di elaborare un progetto di vita e di operare scelte responsabili e razionali sulla base della consapevolezza delle proprie attitudini e potenzialità.

La nostra scuola mira a promuovere lo sviluppo graduale e armonico del soggetto valorizzando le competenze già acquisite nella scuola di provenienza, individuando, progettando e realizzando percorsi metodologico- didattici integrati e condivisi dai diversi ordini di scuola per favorire il successo formativo; si propone altresì di prevenire quelle difficoltà che talvolta gli alunni incontrano nei passaggi tra i diversi ordini di scuola e che, a volte, possono generare fenomeni di disagio e dispersione scolastica.

Le attività concordate tra gli insegnanti, supportate dalla ricerca scientifica, devono come principio teorico-pratico favorire concretamente il passaggio degli alunni dalla scuola

dell'infanzia alla scuola primaria e da questa alla scuola secondaria di 1° grado

La continuità educativa, affermata nelle Indicazioni Nazionali, investe l'intero sistema formativo di base. Appare scontato che le azioni di continuità verticale dovranno basarsi necessariamente sul Curricolo Verticale di Istituto.

Molto importante è la collaborazione dei docenti di tutto l'Istituto, i quali concordano obiettivi cognitivi di passaggio minimi e standard, comunicano informazioni utili sugli alunni in passaggio da un ciclo all'altro, fino ad arrivare alla progettazione di vere e proprie azioni ed interventi mirati, anche con specifiche attività di potenziamento ed arricchimento ludico-musicale, sportivo- motorio, a norma della legge 107/2015.

In particolare le azioni attuate per l'orientamento sono:

- Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni
- Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento
- Utilizzo di strumenti per l'orientamento
- Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado
- Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola
- Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore
- Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti

Inoltre il nostro istituto organizza ogni anno l'Open day per orientare le scelte future dell'utenza che proviene da altri istituti (Circolo Didattico), durante tale manifestazione la scuola si apre al territorio, genitori e alunni hanno la possibilità di visitare i laboratori, incontrare i docenti e conoscere gli altri ambienti (Laboratori, Palestra, uffici, aule e spazi comuni).

Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione migliore rispetto agli altri anni, è cresciuta l'attenzione verso il confronto fra i vari ordini di scuola, i metodi di valutazione, per migliorare la continuità nell'ultimo triennio e molti dei progetti messi in atto nell'Istituto hanno visto un coinvolgimento dei tre ordini di scuola (Fai, Progetto legalità,

uscite didattiche nel territorio, Progetti PON). In miglioramento sono le attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio dalla Primaria alla Secondaria di I grado.

Le azioni per la continuità sono organizzate con la collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi e si concretizzano nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro.

La scuola predispone informazioni sul percorso scolastico dei singoli studenti e ha iniziato e monitorare gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole).

ALLEGATI:

VALUTAZIONE SCUOLA PRIMARIA.pdf

PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

PREMESSA

Il PNSD prevede come figura di accompagnamento l'**animatore digitale** che unita alla figura del dirigente scolastico e del direttore amministrativo formerà una "triade" che sarà messa nelle condizioni di convertire gli obiettivi e le innovazioni del Piano nella vita scolastica.

- Pertanto gli animatori presenteranno un progetto che, una volta approvato, sarà inserito nel piano dell'offerta formativa e pubblicato anche sul sito della scuola e sarà nel tempo oggetto di monitoraggio.
- Per tenere alta l'attenzione sui temi dell'innovazione, nell'ambito della realizzazione delle azioni previste nel POF triennale, l'animatore digitale potrà sviluppare progettualità su tre ambiti:

1) FORMAZIONE INTERNA: stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti

del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente un formatore), favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi;

2)COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA' SCOLASTICA: favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio ,per la realizzazione di una cultura digitale condivisa;

3)CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE: individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di coding per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure. (fonte PSND azione #28 pag 115).

DESCRIZIONE

L'animatore digitale è solo il portavoce di un progetto digitale che vuole essere espressione delle esigenze di tutte le componenti scolastiche e che diventa la risultante della collaborazione e dell'apporto del Dirigente, del Dsga, del Vicepreside, dei rappresentanti dei genitori e degli studenti, e del personale ata e dei tecnici di laboratorio, dei docenti con funzioni strumentali, in particolare il responsabile della rete informatica e del Ptof. Perciò tale proposta ha il carattere di bozza in quanto necessita del contributo delle figure sopracitate, inoltre il carattere "generale" della sua impostazione dipende anche dalle disposizioni ministeriali che devono ancora essere redatte e che potranno dunque influire in futuro sulla modifica di tale piano. Infatti si è in attesa di assegnazione di fondi e di decreti ministeriali che diano indicazioni precise sullo svolgimento di alcune azioni previste nel PNSD. Si precisa che una volta approvato il Piano, le linee guida verranno tradotte in schede di progetto che descriveranno nel dettaglio la tipologia dell'intervento.

Il progetto triennale, che sarà comunque suscettibile di modifiche legate alla dinamicità del contesto scolastico, vuole valorizzare due direttrici fondamentali previste nel piano e cioè la collaborazione e una visione della tecnologia funzionale alla didattica. Infatti da un lato viene richiesto alla scuola di costruire delle relazioni con i soggetti presenti nel territorio dagli enti, alle associazioni ,alle aziende per costruire un tessuto autentico e reale dell'offerta formativa che si concretizza in possibili risorse economiche e culturali oppure con l'attivazione di progetti virtuosi che hanno ricadute sul benessere sociale oltre che sulla qualità dell'ambiente scolastico; dall'altro vi è la necessità di adeguare la pratica

dell'insegnamento alle mutate condizioni socio economiche, e la tecnologia diventa non l'obiettivo ma lo strumento per realizzare un modello educativo basato sulle competenze come riportato nel testo del PNSD "Se l'obiettivo del nostro sistema educativo è sviluppare le competenze degli studenti, invece che semplicemente "trasmettere" programmi di studio, allora il ruolo della didattica per competenze, abilitata dalle competenze digitali, è fondamentale in quanto attiva processi cognitivi, promuove dinamiche relazionali e induce consapevolezza. Il paradigma su cui lavorare è la didattica per competenze, intesa come progettazione che mette al centro trasversalità, condivisione e co-creazione, e come azione didattica caratterizzata da esplorazione, esperienza, riflessione autovalutazione, monitoraggio e valutazione. Il primo passo è quindi fare tesoro delle opportunità offerte dalle tecnologie digitali per affrontare una didattica per problemi e per progetti".

Nella redazione delle linee di intervento si è scelto di scansionare la durata temporale in una fase di ricognizione e di valutazione nella quale si prende atto delle risorse esistenti e dei bisogni formativi delle componenti scolastiche. In seguito, calibrando quanto emerso con gli obiettivi proposti dal PNSD, si passa ad una prima attuazione che consiste in un'alfabetizzazione di strumenti digitali collegati alle nuove metodologie per arrivare a un consolidamento di pratiche che porti alla creazione di un corpo docente in grado anche di condividere il proprio operato in uno spazio virtuale comune, di confronto e di deposito di risorse didattiche autonomamente create. Così anche nella collaborazione con gli agenti esterni alla scuola inizialmente si instaurano delle relazioni che porteranno a delle collaborazioni costanti nel tempo. Un'attenzione particolare viene riservata alla biblioteca come polo di attrazione per gli studenti in grado di offrire soluzioni formative che rispondano ai loro bisogni e che diventi anche un luogo aperto ai cittadini, magari nel pomeriggio, in concomitanza con altre attività che verranno proposte. Infatti negli obiettivi del PNSD lo spazio scolastico viene pensato come uno spazio di apprendimento che non si esaurisce nell'orario curricolare ma diventa una struttura di servizio per la formazione dei cittadini nelle competenze di cittadinanza digitale recuperando l'antica funzione formativa delle biblioteche comunali. Lo studente deve diventare il centro di questo piano digitale nel quale tutte le azioni di formazione dei docenti, di sinergia con gli enti del territorio devono contribuire a creare un ambiente di apprendimento che diventi per lui significativo e per questo verranno create delle azioni formative non solo dirette a fornirgli delle abilità ma tese anche a valorizzare la sua capacità di espressione personale. Infine verrà attivata una collaborazione con il Comune di Pozzallo come soggetto in grado di accelerare l'acquisizione dei requisiti tecnici per usufruire della qualità di connessione in Rete.

ORGANIZZAZIONE

ORGANIZZAZIONE

Modello organizzativo dell'Istituto

L'organigramma d'Istituto descrive l'organizzazione del nostro Istituto e rappresenta una mappa delle competenze e delle responsabilità dei soggetti e delle loro funzioni: "chi fa – che cosa fa". Nell'organigramma sono indicate tutte le attività svolte dalle varie funzioni nelle diverse aree di competenza, per garantire una certa trasparenza, sia all'interno, sia verso gli utenti del servizio, per sapere a chi rivolgersi e per quale informazione.

L'Istituto Comprensivo, in quanto luogo in cui molti soggetti interagiscono per realizzare un progetto formativo, rappresenta un sistema organizzativo complesso. Per questo è necessario che il modello organizzativo scolastico sia coerente con la specificità del servizio: da un lato si caratterizzi come aperto, flessibile e adattabile a situazioni differenziate, dall'altro sia regolato da precisi principi, quali il coordinamento, l'interazione, l'unitarietà e la circolarità.

Il Dirigente Scolastico, gli organismi gestionali (Consiglio d'Istituto, Collegio docenti, Consigli di Intersezione, Interclasse, Consigli di Classe), le figure gestionali intermedie (collaboratori del dirigente scolastico, funzioni strumentali, fiduciari e referenti di progetto), i singoli docenti, operano in modo collaborativo e si impegnano nell'obiettivo di offrire all'alunno un servizio scolastico di qualità.

Il Dirigente Scolastico si pone come promotore e facilitatore di tale processo, garante della correttezza delle procedure, della funzionalità ed efficacia del modello organizzativo.

L'Istituto si è dato inoltre una struttura per Dipartimenti orizzontali. Lo scopo dei dipartimenti è quello di agevolare la gestione delle attività di progettazione e verifica dell'attività didattica.

Gli obiettivi sono: accogliere i nuovi insegnanti, promuovendo la conoscenza delle scelte

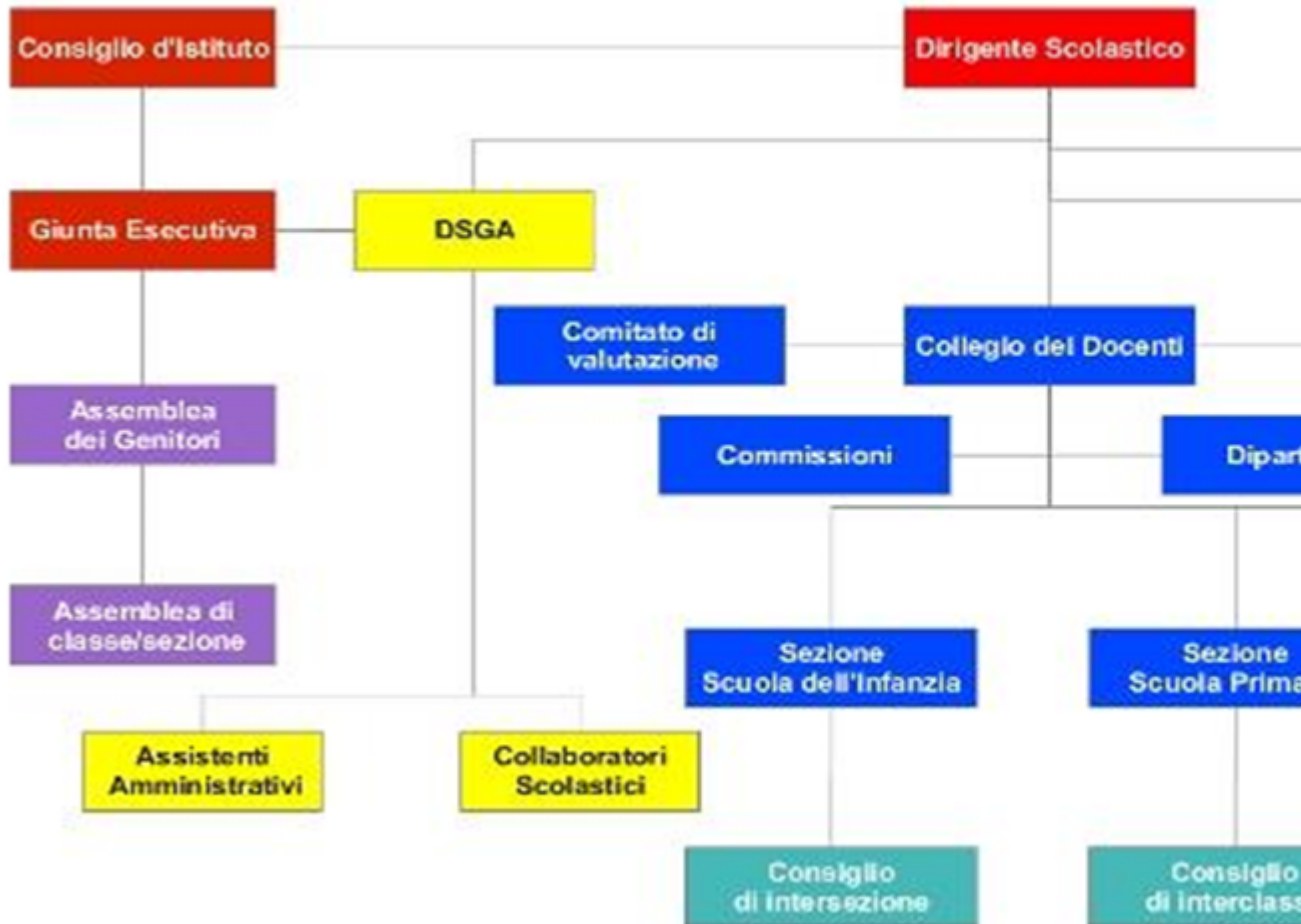


dell'istituto e la diffusione di buone pratiche; elaborare test comuni in ingresso e in uscita e prove comuni; progettare e organizzare gli interventi di recupero; verificare l'andamento dell'attività didattica e l'efficacia degli standard comuni.

Il Dipartimento è quindi luogo di produzione culturale e rappresenta il punto di riferimento a cui il Consiglio di Classe e il singolo docente ricorrono nella fase della progettazione didattica - educativa e di realizzazione del curriculum. È inoltre luogo del confronto e della condivisione, della comunicazione intersoggettiva come garanzia della condivisione delle scelte culturali e metodologiche.



Organigramma dell'Istituto Comprensivo



ORGANISMI GESTIONALI

Consiglio di Istituto

Il Consiglio di Istituto delibera rispetto agli orari di funzionamento delle scuole e degli uffici, all'adattamento del calendario scolastico, approva il Piano annuale e triennale dell'offerta formativa, delibera il Programma annuale. Ne fanno parte il Dirigente Scolastico, rappresentanti del personale docente e dei genitori delle scuole dell'infanzia, primarie e secondaria di primo grado dell'Istituto Comprensivo e rappresentanti del personale ATA.

Collegio docenti

Si riunisce presso la scuola ed è presieduto dal Dirigente Scolastico. Principalmente delibera in materia di funzionamento didattico dell'Istituto, di scelte culturali e didattiche, di programmazione e di aggiornamento. Tra gli altri compiti si ricordano l'elezione della componente docente del Comitato per la valutazione degli insegnanti, l'individuazione delle aree per l'assegnazione delle Funzioni - strumentali al PTOF, l'elaborazione e la verifica del Piano dell'offerta formativa e dei progetti, la definizione del Piano delle attività funzionali all'insegnamento che consentono l'accesso al Fondo d'Istituto, l'adozione dei libri di testo, l'organizzazione delle iniziative d'aggiornamento.

Consigli d'Intersezione, d'Interclasse.

I Consigli d'Intersezione e d'Interclasse si riuniscono in ciascun plesso, almeno ogni bimestre con la componente genitori. Formulano al Collegio docenti proposte circa l'azione educativa e le iniziative di sperimentazione; verificano l'andamento educativo - didattico delle classi, agevolano i rapporti tra docenti, genitori ed alunni ed esprimono pareri in ordine ai libri di testo da adottare. I libri di testo sono consegnati in visione ai genitori rappresentanti delle classi, a cura dei fiduciari di plesso. Le proposte di adozione vanno formulate per iscritto dai docenti interessati e presentate ai rispettivi Consigli e al Collegio Docenti che ne delibera l'adozione, di norma, entro il mese di Maggio. L'Interclasse per soli docenti provvede alla progettazione curricolare dell'Istituto.

Consigli di classe

Il Consiglio di Classe delibera in merito alla realizzazione del coordinamento didattico, della programmazione e della valutazione, promuovendo l'identità di intenti e comportamenti, l'individuazione dei bisogni degli alunni, la definizione degli itinerari didattici, l'assunzione di criteri comuni nell'ambito delle verifiche e valutazioni.



Articolazione del Collegio docenti: gruppi progetto e commissioni di Istituto

Il Collegio dei docenti si articola in commissioni che adottano le seguenti regole di funzionamento:

- sono gestite da un coordinatore che ne stabilisce le modalità e i tempi di funzionamento, si tratta generalmente dei docenti funzioni-strumentali al PTOF;
- operano in base a specifiche indicazioni programmatiche stabilite dal Collegio dei docenti;
- stabiliscono nel primo incontro un progetto di lavoro che evidenzia: obiettivi, modalità organizzative, tempi e monte ore per i componenti;
- di ogni incontro vengono raccolte le firme di presenza e viene redatto un verbale. I coordinatori curano la diffusione delle informazioni circa il lavoro svolto attraverso comunicazione scritte e resoconti dei verbali nei plessi;
- in itinere e a conclusione dell'attività, il coordinatore relaziona sul lavoro svolto al Collegio;
- la partecipazione alle commissioni dà accesso al Fondo d'Istituto, nei limiti e con le modalità previsti dalla contrattazione integrativa di Istituto.

FUNZIONIGRAMMA

ISTITUTO COMPRENSIVO "G .ROGASI" di POZZALLO

FUNZIONI STRUMENTALI

INCARICO	DOCENTI	ORDINE DI SCUOLA
Collaboratori	del 1° Collaboratore con	Scuola Secondaria di I



Dirigente Scolastico	funzioni	grado
(L.107/2015 art.1 c.83)	2° Collaboratore	Scuola Secondaria di I grado

1° COLLABORATORE

- Rappresentanza dell'istituto in caso di assenza del Dirigente Scolastico per impegni istituzionali, malattia, ferie, permessi, con delega alla firma degli atti, ad eccezione di quelli contabili;
- sostituzione dei docenti interni su apposito registro secondo i criteri stabiliti dal collegio dei docenti, sostituendo in primo luogo con docenti a disposizione per completamento orario;
- collaborazione con il Dirigente Scolastico alla redazione dell'orario docenti;
- collaborazione con il Dirigente Scolastico nei rapporti con le altre istituzioni scolastiche ed altri Enti (ASL, ecc.);
- controllo del rispetto del Regolamento d'Istituto da parte degli alunni (disciplina, ritardi, uscite anticipate, ecc.);
- partecipazione alle operazioni inerenti l'espletamento di gare di appalto che si renderanno necessarie per la realizzazione delle attività previste dal PTOF;
- collaborazione con i docenti incaricati di svolgere le funzioni strumentali;
- partecipazioni alle riunioni mensili di staff;
- collaborazione con il D.S. ed altre figure addette per l'istruttoria relativa ai progetti comunitari e nazionali;
- coordinamento delle attività connesse allo svolgimento delle sedute dei Consigli di intersezione, di plesso, di classe, di dipartimento (convocazione, deliberazione, proposte, coordinamento adozioni libri di testo, ecc.) e degli incontri scuola-famiglia.
- coordinamento delle attività connesse allo svolgimento delle sedute dei Consigli di intersezione, di plesso, di classe, di dipartimento (convocazione,



deliberazione, proposte, coordinamento adozioni libri di testo, ecc.) e degli incontri scuola-famiglia.

- Redazione verbale Consiglio d'Istituto e Collegio Docenti

2° COLLABORATORE

- Rappresentanza dell'istituto in caso di assenza del Dirigente Scolastico per impegni istituzionali, malattia, ferie, permessi, con delega alla firma degli atti, ad eccezione di quelli contabili;
- sostituzione dei docenti interni su apposito registro secondo i criteri stabiliti dal collegio dei docenti, sostituendo in primo luogo con docenti a disposizione per completamento orario;
- collaborazione con il Dirigente Scolastico alla redazione dell'orario docenti;
- collaborazione con il Dirigente Scolastico nei rapporti con le altre istituzioni scolastiche ed altri Enti (ASP, ecc.);
- controllo del rispetto del Regolamento d'Istituto da parte degli alunni (disciplina, ritardi, uscite anticipate, ecc.);
- partecipazione alle operazioni inerenti l'espletamento di gare di appalto che si renderanno necessarie per la realizzazione delle attività previste dal PTOF;
- Gestisce, con i referenti per la Valutazione e del RAV/PdM, le attività di autoanalisi e di autovalutazione dell'Istituto partecipando alla formazione dei flussi di informazioni riguardanti la qualità dei processi messi in atto, i risultati prodotti e il grado di soddisfazione raggiunto.
- collaborazione con i docenti incaricati di svolgere le funzioni strumentali;
- partecipazioni alle riunioni mensili di staff;
- collaborazione con il D.S. ed altre figure addette per l'istruttoria relativa ai progetti comunitari e nazionali;
- coordinamento delle attività connesse allo svolgimento dei Consigli di intersezione, di plesso, di classe, di dipartimento (convocazione, deliberazione, proposte, coordinamento adozioni libri di testo, ecc.) e degli incontri scuola-famiglia.
- Partecipa ad attività di Formazione specifica agli ambiti di sua pertinenza (Area 1 C Orientamento e Continuità).



I RESPONSABILI DI PLESSO

Responsabile Scuola dell'Infanzia		Plesso Palamentano Plesso Rogasi Corso V. Veneto n.38
Responsabile della Scuola Primaria		Plesso Pandolfi via Garibaldi
Responsabile Scuola Secondaria di I grado		Plesso n.36 1° e 2° Piano
Responsabile Scuola Secondaria di I grado		Plesso n.38 1°e 2° Piano

COMPITI E FUNZIONI DEI RESPONSABILI DI PLESSO

1. Azioni di routine

- effettuare comunicazioni telefoniche di servizio;
- organizzare la sostituzione dei docenti temporaneamente assenti;
- registrare i permessi brevi su apposito registro e far recuperare nei tempi previsti dalla normativa;
- ritirare la posta e i materiali in direzione e, viceversa, provvedere alla consegna;



□ diffondere le circolari – comunicazioni – informazioni al personale in servizio nel plesso e controllare le firme di presa visione, organizzando un sistema di comunicazione interna funzionale e rapida;

□ redigere a maggio/giugno, un elenco di interventi necessari nel plesso;

□ riferire sistematicamente al Dirigente scolastico circa l'andamento ed i problemi del plesso;

□ controllare le scadenze per la presentazione di relazioni, domande, etc.;

□ controllare la cassetta e/o le cassette di primo soccorso secondo le istruzioni ricevute.

-

2. Relazioni

a. con i colleghi e con il personale in servizio

sapersi porre, in alcuni momenti, come gestore di relazioni funzionali al servizio di qualità;

□ riferire comunicazioni, informazioni e/o chiarimenti avuti dalla Direzione o da altri referenti;

□ raccogliere e farsi portavoce di richieste, stimoli, proposte di miglioramento organizzativo.

b. con gli alunni

□ rappresentare il Dirigente in veste di responsabile di norme e regole ufficiali di funzionamento della propria scuola (autorità delegata);

□ organizzare l'entrata e l'uscita delle classi all'inizio e al termine delle lezioni;

□ raccogliere, vagliare adesioni ad iniziative generali.

c. con le famiglie

□ disporre che i genitori accedano ai locali scolastici nelle modalità e nei tempi previsti dai regolamenti interni all'Istituto e dall'organizzazione dei docenti in caso di convocazioni;

□ essere punto di riferimento per i rappresentanti di classe.

d. con Enti e personale esterno

□ accogliere ed accompagnare personale dell'ASP, del Comune, ... in visita nel plesso;



controllare che le persone esterne abbiano un regolare permesso della Direzione per poter accedere ai locali scolastici.

3. Organizzazione di:

a. collegialità / coordinamento

raccogliere e prendere nota degli argomenti da affrontare negli organi collegiali o in sede di consiglio di plesso;

presiedere il consiglio di plesso su delega del Dirigente Scolastico.

b. funzionalità

far fronte ai “piccoli” problemi del plesso che esulano dall’intervento della Direzione o, in emergenza, in attesa di interventi specifici;

collaborare con la segreteria per la copertura di supplenze brevi nel plesso;

essere referente in caso di furti, incidenti, calamità nella scuola;

visionare perdite, rotture, danni vari dell’edificio e notificarle alla Direzione;

segnalare rischi, con tempestività.

4. Vigilanza rispetto a:

controllo dell’autorizzazione ad esporre cartelli o similari in bacheca o agli albi di plesso;

rilettura e controfirma del verbale del consiglio di plesso presieduto;

utilizzo del telefono (registrazione delle telefonate di servizio e di quelle private, consentite solo per eventuali urgenze personali);

cura e controllo del registro delle firme del personale in servizio;

controllo giornaliero della posta elettronica del plesso per procedere alla stampa di avvisi, circolari e documenti da notificare al personale del plesso.



Area n.1 A

AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO : RAV – PDM – RENDICONTAZIONE SOCIALE

- Coordinamento del NIV, Nucleo Interno di Valutazione , con il compito di promuovere le attività del “Sistema Nazionale di Valutazione” secondo quanto indicato dalla normativa vigente;
- Compilazione e pubblicazione del RAV e PDM;
- Compilazione della Rendicontazione Sociale;
- Partecipazione ad eventuali seminari/incontri propri dell'area 1 a livello provinciale/regionale, con o in sostituzione del DS;
- Coordinare la progettazione curriculare a livello documentale e organizzativo;
- Ottimizzare la comunicazione interna(diffusione di materiale , anche in formato digitale) utile ai docenti. Raccogliere e riordinare il materiale prodotto nello svolgimento dell'attività educativa in formato digitale.

Area n.1 B

GESTIONE E MONITORAGGIO PTOF – ORIENTAMENTO E CONTINUITA'

- Coordinare l'aggiornamento e la pubblicazione del PTOF;
- Coordinare e organizzare la Commissione PTOF relativamente al controllo;
- Modificare e integrare il PTOF;
- Collaborare con commissioni, dipartimenti, consigli di classe e gruppi di progetto relativamente alle attività connesse allo sviluppo e all'integrazione del curriculum di scuola;



- Coordinare, in sinergia con le altre commissioni, le molteplici forme di progettazione curricolare elaborate dai docenti dell'Istituto.
- Monitorare e valorizzare le risorse umane dell'Istituto.
- Predisporre e realizzare il monitoraggio e la valutazione in itinere e finale del PTOF;
- Promuovere la progettualità dei docenti ai fini della riorganizzazione del curricolo e dell'innovazione metodologico - didattica;
- Coordinare e gestire le attività di orientamento e per la continuità verticale;
- Progettare attività di continuità/raccordo atte a favorire il passaggio da un ordine di scuola all'altro;
- Facilitare il passaggio tra i diversi ordini mediante l'organizzazione di concrete esperienze di continuità e la predisposizione di schede di passaggio per la condivisione di informazioni;
- Concordare conoscenze, abilità e competenze che gli alunni dovrebbero possedere alla fine di ogni percorso scolastico (obiettivi attesi e raggiunti);
- Predisporre strumenti per la formazione delle classi prime della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado;
- Programmare ed organizzare attività funzionali all'orientamento in uscita dall'istituto e predisporre i materiali per le attività di orientamento;
- Gestire i bisogni formativi degli studenti in relazione all'orientamento scolastico anche organizzando percorsi di conoscenza delle scuole del territorio e di raccordo con le stesse.

Area n.1 C

PROGETTUALITA' EXTRACURRICOLARE PON/FESR

- Coordinamento, integrazione e diffusione della attività connesse ai progetti PON, FSE e



FESR;

- Cura dei rapporti esterni connessi alle attività dei Pon (certificazioni esterne, rapporti con gli esperti esterni o con enti per lo svolgimento dei progetti);
- Cura della selezione e la diffusione di informazioni relative ai bandi regionali, nazionali ed europei e sostegno allo sviluppo progettuale dell'Istituto;
- Raccolta e diffusione delle informazioni presenti sulla piattaforma ministeriale;
- Coordinamento della progettazione in tutte le sue fasi;
- Monitoraggio complessivo progetti PON, FESR e FSE.
- Partecipa ad attività di Formazione specifica.
- Coordinamento delle attività di progettazione del Curricolo Verticale, nel rispetto delle nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo;

Area n. 2

INTERVENTI E SERVIZI PER GLI ALUNNI, INCLUSIONE DSA, BES, IMMIGRATI, DISPERSIONE SCOLASTICA.

- Predisporre il Piano Annuale per l'Inclusività (PAI), di cui la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e la C.M. n.8 del 2013 prot.561;
- Cura l'accoglienza e l'inserimento degli studenti con bisogni speciali (BES) e disturbi di apprendimento(DSA), dei nuovi insegnanti di sostegno e degli operatori addetti all'assistenza;
- Concorda con il Dirigente Scolastico la ripartizione delle ore degli insegnanti di sostegno e collabora con il DSGA per la gestione degli operatori addetti all'assistenza specialistica;
- Coordina i GLH operativi e il GLH d'istituto;
- Diffonde la cultura dell'inclusione;



- Comunica progetti e iniziative a favore degli studenti con bisogni speciali e DSA;
- Rileva i bisogni formativi dei docenti, propone la partecipazione a corsi di aggiornamento e di formazione sui temi dell'inclusione;
- Offre consulenza sulle difficoltà degli studenti con bisogni speciali e DSA;
- Suggerisce l'acquisto di sussidi didattici per supportare il lavoro degli insegnanti e facilitare l'autonomia, la comunicazione e l'attività di apprendimento degli studenti.;
- Prende contatto con Enti e strutture esterne deputate alle attività di integrazione e inclusione;
- Svolge attività di raccordo tra gli insegnanti, i genitori, e gli specialisti esterni;
- Condivide con il Dirigente scolastico, lo staff dirigenziale e le altre F.S., impegni e responsabilità per sostenere il processo di inclusione degli studenti con bisogni speciali;
- Promuove attività di sensibilizzazione e di riflessione didattico/pedagogica per coinvolgere e impegnare l'intera comunità scolastica nel processo di inclusione.

- Partecipa ad attività di Formazione specifica

Area n.3 A

GESTIONE SITO WEB E LABORATORI INFORMATICI E RICOGNIZIONE -MONITORAGGIO RISORSE TECNOLOGICHE.

- Organizzare e gestire il sito della Scuola;
- Raccogliere e diffondere i materiali interni ed esterni alla scuola; gestire e facilitare il servizio di consultazione attraverso il Web;
- Documentare e pubblicizzare tutte le attività formative realizzate all'interno e all'esterno dell'Istituto;
- Promuovere la socializzazione di attività proposte, metodologie, progetti volti al miglioramento dell'offerta formativa attraverso il web;
- Proporre e curare la più ampia utilizzazione dei laboratori;
- Collaborare alla predisposizione dei calendari di utilizzo;
- Segnalare al dirigente le necessità ed i problemi in ordine all'uso e alla sicurezza delle



attrezzature;

- Proporre l'acquisto di quanto è necessario;
- Provvedere alla verifica dell'affidabilità delle apparecchiature utilizzate nei laboratori e del loro corretto utilizzo;
- Diffondere la circolazione dei documenti scolastici;
- Raccordarsi costantemente con le altre Funzioni Strumentali per la gestione del sito WEB.
- Partecipa ad attività di Formazione specifica.

Area n. 3 B

**DIDATTICA INTEGRATA E GESTIONE PIATTAFORMA G SUITE - PIANO DI FORMAZIONE
DOCENTI- INVALSI**

- Condurre l'analisi dei bisogni formativi dei docenti e il monitoraggio delle competenze del personale;
- Gestire e coordinare le iniziative di formazione e aggiornamento;
- Creare gli account per i nuovi utenti, generando le credenziali per il primo accesso;
- Gestire utenti, gruppi e relativi account collettivi;
- Fornire assistenza agli utenti;
- Organizzare le applicazioni e le attività (creazione gruppi classi, definizione dei diritti di accesso, ecc, gestione esigenze di gestione);
- Risolvere le problematiche legate a nuove esigenze didattiche e di gestione;
- Definizione di risorse;
- Definizione nuove applicazioni;
- Configurare i servizi per soddisfare le esigenze delle diverse parti dell'organizzazione.



- Coordinamento delle fasi di svolgimento, monitoraggio e analisi dei risultati delle prove INVALSI;

Area n. 4

COMUNICAZIONE E ORGANIZZAZIONE EVENTI

RAPPORTI CON IL TERRITORIO – VISITE GUIDATE E VIAGGI D'ISTRUZIONE

- Propone, coordina e cura la partecipazione della Scuola ad attività culturali, eventi e manifestazioni varie;
- Ha il compito di vagliare e pubblicizzare tutte le proposte culturali che pervengono alla scuola;
- Organizza e coordina le uscite didattiche, le visite guidate e i viaggi d'istruzione;
- Si rapporta sistematicamente con docenti, coordinatori di classe e consigli di classe/interclasse e intersezione per la definizione del piano delle uscite didattiche , degli itinerari delle visite guidate e dei viaggi d'istruzione;
- Si rapporta con le famiglie in merito alle modalità di partecipazione alle visite guidate e ai viaggi d'istruzione;
- Cura l'organizzazione di manifestazioni, feste prendendo contatti con Istituzioni ed Enti del territorio.
- Ha la responsabilità di curare la sezione dedicata sul sito della scuola con passaggio di tutte le informazioni degli eventi alla FS Area n. 4ªA;
- Si occupa della ricerca degli sponsor e di pubblicizzare e diffondere al territorio tutte le iniziative didattiche, i progetti, le manifestazioni, i concorsi, i premi, ecc... di tutti gli ordini di scuola dell'Istituto.

SCELTE ORGANIZZATIVE



Piano Annuale delle Attività (in allegato)

Il piano annuale delle attività collegiali tiene conto delle norme sugli obblighi di lavoro dei docenti contenute nel C.C.N.L. del 29/11/2007, che opera una distinzione tra attività di insegnamento (infanzia: 25 ore sett. / primaria: 22 + 2 ore sett. / secondaria: 18 ore sett.) e attività funzionale all'insegnamento. L'attività funzionale all'insegnamento è costituita da ogni impegno inerente la funzione docente previsto dagli ordinamenti scolastici e comprende tutte le attività, anche a carattere collegiale, di programmazione, progettazione, ricerca, valutazione, documentazione, aggiornamento e formazione, compresa la preparazione dei lavori degli organi collegiali, e l'attuazione delle delibere adottate dai predetti organi. Le attività funzionali si svolgono dal 1° settembre al 30 giugno, cioè in preparazione, durante e dopo le attività didattiche.

Tra gli adempimenti individuali dovuti rientrano: preparazione delle attività e/o delle lezioni, correzione degli elaborati degli alunni, rapporti individuali con le famiglie. Le attività collegiali, fino a 40 ore annue, comprendono: partecipazione alle riunioni del Collegio Docenti nelle sue diverse articolazioni, attività di programmazione d'inizio anno scolastico, attività di verifica di fine anno scolastico, informazioni alle famiglie , partecipazione agli incontri di Progettazione didattica/ Dipartimento disciplinare, e ai Consigli di Classe, Intersezione/Interclasse.



Scelte organizzative della Scuola dell'Infanzia

Plesso	n° sezioni	n° alunni	n° alunni disabili	tempo scuola	n° docenti	n° ATA
Scuola dell'infanzia G. Rogasi	4	93	2	8:00 -16:00 (40 ore settimanali)	17	4



Personale

Le insegnanti hanno articolato un orario docenti che permette la turnazione settimanale fra le insegnanti di sezione con momenti di contemporaneità. Nel plesso sono presenti due collaboratori scolastici .

Orario

La scuola funziona dal lunedì al venerdì dalle ore 8:00 alle ore 16.00. L'orario della scuola è definito sulla base di criteri educativo-didattici tenendo anche conto delle necessità lavorative dei genitori. Le attività educative sono rivolte ai bambini nell'intero arco della giornata; le attività didattiche sono normalmente proposte secondo il seguente schema.

Da lunedì a venerdì 8.00-16.00	
CHIUSURA IL SABATO	
Tempo scuola 40 ore con mensa obbligatoria	
ORGANIZZAZIONE	
DELLA GIORNATA SCOLASTICA	
8:00 – 9:00	Entrata. Gioco libero.
9:30 – 10:00	Riordino. Attività di routine in sezione.
10:00 – 10:30	Igiene personale e merenda.
10:30 – 12:00	Attività in sezione o laboratori.
12:00 – 12:30	Preparazione pranzo.



12:30 – 13:30	Pranzo.
13:30 – 14:15	Gioco libero.
14:15 – 15:30	Attività pomeridiana.
15:30 – 16:00	Uscita.

La strutturazione degli spazi

L'organizzazione dello spazio è espressione delle scelte educative e didattiche, le caratteristiche dell'ambiente fisico, la scelta e la disposizione degli arredi e degli oggetti "parlano" ai bambini e rispondono ai loro bisogni di gioco, di movimento, di espressione, di intimità e di socialità. Gli spazi delle sezioni sono strutturati in angoli: angolo delle costruzioni, angolo del materiale manipolativo, del disegno, della pittura; angolo dei giochi strutturati, angolo della conversazione, dei libri, del calendario, angolo della casa e dei travestimenti.

La scansione dei tempi

Per il benessere del bambino è necessario organizzare il tempo in modo da assicurare l'alternarsi di momenti di gioco libero e di proposte strutturate, tenendo conto dei tempi per l'accoglienza, per le *routines*, per le esperienze di socializzazione nel piccolo e grande gruppo. Il bambino viene guidato progressivamente ad inserirsi nell'organizzazione della giornata scolastica fino a comprendere e padroneggiare la successione delle attività in autonomia.

Progettazione didattica

Mensilmente i docenti si incontrano per la progettazione dell'attività didattica, il confronto sull'andamento delle sezioni e per le attività di verifica e valutazione. L'attività di verifica mira a rilevare le dinamiche relazionali, le interazioni attivate, i comportamenti dei bambini sia nel gruppo, sia singolarmente nel rapporto con gli oggetti, i pari, le persone adulte e le attività, nonché il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Ciò si realizza attraverso un'osservazione sistematica rispetto ad alcuni indicatori che



consentono di esaminare gli aspetti dello sviluppo della personalità: la sfera cognitiva, la sfera percettiva e motoria, il grado di autonomia e il tipo di socializzazione raggiunto.

Scelte organizzative della Scuola Primaria

Organizzazione del tempo scuola

Nell'IC le classi funzionano con curricolo di base a 27 ore . L'orario è distribuito su cinque giorni settimanali e sabato non scolastico.



Plesso	n° classi	n° alunni	n° alunni disabili	tempo scuola	n° docenti	n° ATA
Scuola Primaria G. Pandolfii	16	266	7	per le classi a tempo normale 8:06 -13:30 (27 ore settimanali da lunedì a venerdì, classi 1^ e 3^). 8:00-13:25 classi 2^, 4^, 5^) per la classe a tempo lungo 8:06 -16:06 (40 ore settimanali da lunedì a	32	5



venerdì)

Orario di servizio e formulazione orari

Il docente ha l'obbligo di essere presente a scuola cinque minuti prima dell'inizio delle attività/lezioni. Gli orari vengono stabiliti all'inizio dell'anno per ogni classe, mirando ad una distribuzione equilibrata delle discipline nel corso della settimana. L'orario è uno strumento per la didattica, e come tale deve essere finalizzato alla piena ed efficace funzionalità del servizio scolastico rivolto agli alunni.

Utilizzo ore di programmazione settimanale

Le ore di programmazione settimanale previste per i docenti di scuola primaria sono di norma effettuate in tutto il plesso nella medesima giornata ed allo stesso orario; eventuali variazioni, per esigenze di servizio, vanno comunicate ai fiduciari di plesso. La programmazione didattica si svolge in incontri quindicinali di tre ore ciascuno ricadenti il martedì. Le ore di programmazione vengono normalmente utilizzate per preparare collegialmente le attività delle classi, per valutare l'andamento didattico, per predisporre i necessari percorsi individualizzati, le attività di rinforzo e di recupero, per pianificare, in forma interdisciplinare, i progetti inseriti nel curriculum della scuola. In caso di necessità, gli incontri possono essere utilizzati anche per organizzare attività a livello di plesso, riunendo i vari team, o per progettare, insieme agli operatori dell'AUSL, l'integrazione degli alunni disabili presenti nelle classi del modulo o altre attività che vengono svolte in collaborazione con associazioni ed enti del territorio.

Utilizzo ore di contemporaneità

Le ore di contemporaneità sono utilizzate per le attività alternative alla religione cattolica, per lo svolgimento di attività di recupero, consolidamento, potenziamento per gruppi di alunni, di alfabetizzazione degli alunni stranieri, di sostegno per gli alunni disabili, di laboratorio e attività trasversali per gruppi di classe o di interclasse. Le ore di contemporaneità, per particolari esigenze organizzative, vengono utilizzate per la sostituzione dei colleghi assenti.

Suddivisione anno in quadrimestri

Ai fini della valutazione degli alunni, l'anno è suddiviso in due quadrimestri per assicurare agli insegnanti il tempo necessario alla realizzazione di eventuali attività di



recupero, ed offrire agli alunni tempi distesi di apprendimento.

Scelte organizzative della Scuola Secondaria di Primo Grado

Plesso	n° classi	n° alunni	n° alunni disabili	tempo scuola	n° docenti	n° ATA
				8:00 -14:00 (30 ore settimanali da lunedì a venerdì)		
Scuola Secondaria di Primo Grado <i>G. Rogasi</i>	15	354	13	<u>per le classi a tempo prolungato</u> 38 ore settimanali 8:00 -16:00 (lunedì - mercoledì) 8:00 -15:00 (venerdì)	40	8

Attività opzionali scuola secondaria

La scuola organizza delle attività extracurricolari facoltative per sviluppare le attitudini dei ragazzi che vogliono vivere esperienze diverse nell'area linguistica, musicale, artistica e motoria. Si tratta dei seguenti laboratori pomeridiani:

- laboratorio musicale
- gruppo sportivo
- corso di latino
- corsi di informatica
- corso per ECDL



Orario di servizio e formulazione orari

Il docente ha l'obbligo di essere presente a scuola 5 minuti prima dell'inizio delle attività/lezioni. Gli orari vengono stabiliti all'inizio dell'anno per ogni classe, mirando ad una distribuzione equilibrata delle discipline nel corso della settimana. L'orario è uno strumento per la didattica e come tale deve essere finalizzato alla piena ed efficace funzionalità del servizio scolastico rivolto agli alunni. Pertanto, prima di cominciare a formulare gli orari, i docenti incaricati si coordinano con il docente collaboratore del dirigente, con il responsabile del settore integrazione-handicap, e con i docenti che operano su più scuole, allo scopo di avere il quadro non solo delle esigenze delle singole classi ma dell'intera scuola.

Suddivisione anno in quadrimestri

Ai fini della valutazione degli alunni, l'anno è suddiviso in due quadrimestri per assicurare agli insegnanti il tempo necessario alla realizzazione di eventuali attività di recupero, ed offrire agli alunni tempi distesi di apprendimento.

Consigli di Classe

Il Consiglio di Classe è l'organo collegiale fondamentale per il buon andamento didattico della scuola secondaria di I grado. Le condizioni essenziali per il suo buon funzionamento sono:

- la collegialità, l'identità di intenti e di comportamenti ovunque sia possibile;
- l'individuazione dei bisogni degli alunni;
- la definizione degli itinerari didattici;

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

CORSO NORMALE

Tempo scuola 30 ore settimanali

da lunedì a venerdì dalle ore 8.00 alle 14.00 + 2 ore corso pomeridiano di strumento musicale



CORSO DI STRUMENTO MUSICALE

da lunedì a venerdì dalle ore 15.00 alle 19.00

con insegnamento individualizzato e Musica d'insieme

CORSO PROLUNGATO

Tempo scuola 38 ore settimanali

- 8:00 -16:00 (lunedì -mercoledì)
- 8:00 -15:00 (venerdì)

ALLEGATI:

PIANO DELLE ATTIVITA' 2021_2022.pdf

RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

La famiglia pur partendo da finalità e regole educative diverse deve integrarsi e collaborare con la scuola per poter promuovere uno sviluppo integrale della personalità degli alunni. Infatti , un positivo processo di formazione della persona nella sua totalità, nell'insieme integrale della sua soggettività spirituale e materiale, può scaturire solo dall'affermazione di valori educativi condivisi e comuni e da un'azione sinergica tra le diverse agenzie educative, prima fra tutte la famiglia. In effetti, a tal proposito il DPR 21/11/2007 n . 235 ha introdotto il "patto educativo di corresponsabilità" quale impegno congiunto tra scuola e famiglia da sottoscrivere all'atto dell'iscrizione. Tale patto è un documento di valore etico - deontologico che vincola i principali attori dell'azione educativa su alcune condizioni - base per il



conseguimento degli obiettivi formativi. Al fine di valorizzare e connotare in modo significativo la relazione tra la famiglia e la scuola, il nostro istituto all'inizio dell'anno sottopone all'attenzione delle famiglie il Regolamento d'Istituto adottato dal Consiglio d'Istituto. La scuola inoltre intende offrire ai genitori occasioni di riflessione per favorire una crescita armoniosa e serena dei figli, aiutandoli a comprendere meglio i loro vissuti e considerando le varie fasi evolutive del processo di crescita. Infatti lo scorso anno scolastico è stato realizzato, con il coinvolgimento anche di esperti esterni, un progetto PON rivolto ai genitori.

La collaborazione con le famiglie è molto positiva e proficua per le attività scolastiche, sia in termini di presenza e di partecipazione alla progettualità della scuola, che per la messa a disposizione di materiali, risorse e supporti. In tale ottica, i rapporti con le famiglie sono regolati da incontri, con colloqui individuali o con riunioni di classe al fine di condividere non solo l'andamento degli apprendimenti ma anche aspetti relazionali, educativi e organizzativi. Lo scambio di informazioni tra scuola e famiglia avviene anche attraverso:

- consigli di interclasse, assemblee generali e/o tematiche;
- incontri per la consegna della scheda di valutazione quadrimestrale;
- incontri individuali formalizzati o incontri personali su richiesta.

Gli incontri con le famiglie consentono di:

- approfondire la conoscenza degli alunni;
- informare la famiglia sull'andamento didattico e sui comportamenti del bambino nel contesto scolastico;
- condividere le finalità formative, ricercare un'intesa in caso di divergenza, mettere a punto strategie ed atteggiamenti educativi comuni;
- informare la famiglia sulle opportunità offerte dall'istituzione scolastica.

Eventuali percorsi didattici personalizzati finalizzati a migliorare il successo formativo degli alunni prendono la forma di patti formativi tra scuola e famiglia (PEI, PDP). La condivisione delle finalità educative e dei percorsi didattici tra scuola e famiglia è presupposto del successo formativo degli studenti. E' fondamentale che la famiglia si informi, in un clima di rispetto reciproco dei ruoli, circa la proposta formativa della scuola ed è indispensabile sia un



atteggiamento di ascolto e di confronto sostenuto da un'attitudine al dialogo per giungere a sintesi condivise. La scuola, entro il termine dell'anno scolastico, prevede strumenti di raccolta del grado di soddisfazione degli utenti e ne pubblica i risultati, provvede a favorire occasioni di lettura degli esiti dei questionari per un confronto tra le varie componenti, al fine di individuare gli obiettivi di miglioramento sui quali impegnarsi nei successivi anni scolastici.

Fin quando persiste lo stato di emergenza per la pandemia da Covid 19, cioè fino al 31 dicembre 2021, tutte le riunioni degli organi collegiali e i ricevimenti dei genitori verranno fatti tramite piattaforma GSuite.

Regolamento d'Istituto

(Visionabile al presente link <https://www.istitutorogasi.edu.it/wp-content/uploads/2022/01/REGOLAMENTO-DISTITUTO-COMPLETO-DI-INTEGRAZIONI.pdf>)

Il regolamento d'Istituto è l'insieme delle regole che un istituto scolastico si dà, nell'ambito della propria autonomia, per garantire il corretto funzionamento della scuola, nel rispetto dei diritti e dei doveri di tutte le sue componenti, ossia gli studenti, le famiglie, i docenti, il dirigente scolastico, il personale non docente, in attuazione del piano dell'offerta formativa che costituisce, a sua volta, il progetto educativo ed organizzativo della scuola stessa. E' deliberato dal Consiglio d'Istituto, che rappresenta, insieme al Collegio dei docenti e ai Consigli di classe, il massimo organo collegiale della scuola, con il compito di deliberare sull'organizzazione e la programmazione della vita e dell'attività dell'istituto.

Nel rispetto dell'autonomia scolastica, il regolamento di istituto prevede le modalità per attivare un dialogo costruttivo tra studenti, da un lato, e docenti e dirigente scolastico, dall'altro, in tema di programmazione e definizione degli obiettivi didattici, di organizzazione della scuola, di criteri di valutazione, di scelta dei libri e del materiale didattico. Disciplina l'esercizio del diritto di associazione all'interno della scuola e del diritto degli studenti a svolgere iniziative al suo interno, l'utilizzo dei locali. All'atto dell'iscrizione deve essere fornita agli studenti una copia del regolamento di istituto e dei documenti fondamentali di ogni singola istituzione scolastica, in ogni caso tale regolamento deve essere reso accessibile e pubblicato nel sito internet istituzionale della scuola per garantire la necessaria pubblicità e trasparenza.

Patto di Corresponsabilità



Scuola e famiglia definiscono un patto di corresponsabilità che sottoscrivono all'atto dell'iscrizione nel quale si definiscono i diritti e i doveri dei soggetti del patto formativo: studenti, scuola e genitori. Contestualmente all'iscrizione, come previsto dal D.P.R. n. 235/2007 art. 3, è richiesta la sottoscrizione da parte dei genitori del Patto educativo di corresponsabilità, finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica, studenti e famiglie. Il rispetto di tale Patto costituisce la condizione indispensabile per costruire un rapporto di fiducia reciproca, per realizzare le finalità dell'Offerta Formativa e per assicurare il successo scolastico degli studenti.

Attraverso il patto educativo si esplicitano l'accettazione congiunta del progetto formativo e l'impegno per ciascun soggetto a contribuire concretamente al perseguimento degli obiettivi e delle finalità condivisi.

Nelle "Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione" la scuola viene definita "comunità educante", e si specifica che "deve essere in grado di promuovere la condivisione di quei valori che fanno sentire i membri della società come parte di una vera e propria comunità".

SERVIZI AMMINISTRATIVI

Il personale amministrativo assolve alle funzioni amministrative, contabili, gestionali, strumentali, operative connesse alle attività delle scuole, in rapporto di collaborazione con il Dirigente Scolastico e con il personale docente. Il ruolo del personale amministrativo è indispensabile anche come supporto all'azione didattica e la valorizzazione delle loro competenze è decisiva per l'efficienza e l'efficacia del servizio e per il conseguimento delle finalità educative.

Cura i rapporti con l'utenza, nel rispetto delle disposizioni in materia di trasparenza e di accesso alla documentazione amministrativa prevista dalla legge.

Collabora con i docenti, curando in modo particolare la comunicazione delle circolari e degli avvisi personali. La qualità del rapporto col pubblico e col personale è di fondamentale importanza, in quanto esso contribuisce a determinare il clima educativo della scuola e a

favorire il processo comunicativo tra le diverse componenti che dentro o attorno alla scuola si muovono. La scuola, mediante l'impegno di tutto il personale amministrativo, garantisce: celerità delle procedure, informazione e trasparenza degli atti amministrativi cortesia e disponibilità nei confronti dell'utenza, tutela della privacy. Tutti i servizi di segreteria sono informatizzati.

Organizzazione uffici e modalità di rapporto con l'utenza

Il DS

Il Dirigente Scolastico , salvo impegni e impedimenti, riceve TUTTI I GIORNI previo appuntamento.

UFFICI

La Segreteria è aperta al pubblico: dal Lunedì al Venerdì dalle ore 8:00 alle 9:00 , dalle 11:00 alle 13:00.

Giovedì dalle 14:30 alle 17:30.

Il Dirigente Scolastico impartisce apposite istruzioni sulla base del documento di valutazione dei rischi e della normativa vigente in materia di sicurezza, sentiti il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, il Responsabile del S.P.P, Prof. La Rocca Santo e gli addetti di plesso per il primo soccorso e l'antincendio. Le disposizioni in materia di sicurezza vengono impartite ad inizio anno con un incontro informativo rivolto a tutto il personale e con circolari interne.

I piani di emergenza sono esposti ai piani dei vari plessi e dati in copia ad ogni classe in forma sintetica, durante l'anno scolastico si effettuano almeno due esercitazioni. Gli enti competenti vengono interessati per la risoluzione di tutti i problemi inerenti sicurezza, igiene e pulizia. L'attività di "informazione/formazione", in tema di "sicurezza" si prefigge di far acquisire al personale scolastico i sotto indicati obiettivi, previsti dal nuovo testo Unico D.lgs. n. 81/2008 e dall'Accordo Stato-Regioni:

- Acquisire la "cultura della sicurezza e della prevenzione"; essere in grado di



identificare i fattori di rischio in ambito scolastico, in particolare i rischi specifici cui il lavoratore è esposto in relazione all'attività svolta e le relative misure di protezione e prevenzione da adottare; acquisire le seguenti competenze per la prevenzione.

- Rischio incendio; rischio elettrico; rischio meccanico.
- Rischio chimico; rischio fisico; rischio biologico.
- Pericoli connessi all'uso di sostanze pericolose.
- Uso dei videoterminali.
- Movimentazione dei carichi.
- Conoscere le "procedure" che riguardano l'"organizzazione e la gestione dell'emergenza: il pronto soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei lavoratori".
- Conoscere la segnaletica di sicurezza.
- Conoscere le nozioni relative ai diritti e doveri dei lavoratori in materia di sicurezza e salute sul posto di lavoro.
- Conoscere i fondamenti essenziali della normativa della sicurezza negli ambienti di lavoro, con particolare riguardo al proprio posto di lavoro e alle proprie mansioni.
- Considerare la sicurezza non solo come insieme di norme che inducono ad una protezione coercitiva, ma come valore fondante del benessere lavorativo.

La formazione interessa pertanto tutte le componenti scolastiche (individuali e collegiali) che sono chiamate a diventare, ciascuna nell'ambito del proprio ruolo e delle funzioni assegnate, soggetti attivi e consapevoli nel miglioramento delle condizioni di salute e di sicurezza degli ambienti scolastici. Fondamentale per l'attuazione delle misure di prevenzione e sicurezza la stesura di due documenti cardine: il DVR (Documento di Valutazione Rischi) e il Piano di Emergenza ed Evacuazione .

Misure per l'applicazione della normativa sulla privacy (GDPR)

al presente link <https://www.istitutorogasi.edu.it/privacy/>)

La scuola raccoglie, elabora e conserva, in relazione alla propria attività istituzionale, dati personali identificativi e talvolta sensibili (attinenti alla sfera della riservatezza) e giudiziari relativi agli alunni e ai famigliari. Questa attività deve seguire le norme del regolamento (UE) 2016/679 (entrato in vigore in tutta la comunità Europea il 25 maggio 2018) che ormai rappresenta la nuova direttiva emanata dal Parlamento Europeo in materia di privacy. Tale direttiva mira a indicare i parametri di *“tutela delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali e la libera circolazione di tali dati”*

Questo regolamento “General Data Protection Regulation”, noto come GDPR, abroga la direttiva 95/46 (Direttiva che ha attivato in Italia il Codice della Privacy) e si pone rispetto a quest’ultimo in una situazione tecnologica e informatica distante anni luce rispetto a quella presente nel 1995. Basta pensare a come il mondo di internet, dei social media, dei servizi in rete e di gestione dei dati ha completamente cambiato la nostra vita in ambito personale e lavorativo.

Le procedure proposte in tale decreto non sono un mero regolamento tecnico di misure minime di sicurezza da adottare, ma spostano il baricentro dell’attenzione sulla responsabilità del titolare del trattamento dei dati. A tal fine quest’ultimo, a seguito di un’attenta analisi, dovrà attivare una serie di procedure di sicurezza al fine di garantire la privacy dei dati personali trattati.

La scuola ha come priorità quella di definire chi, tra il proprio personale, debba occuparsi di adeguare le procedure interne al GDPR. Questo però non vuol dire riformare interamente le procedure di gestione della privacy esistenti, tutt’altro, queste devono essere mantenute e utilizzate come base per lo sviluppo e l’adeguamento al nuovo regolamento.

Tre sono gli adempimenti fondamentali imposti dal GDPR a cui la nostra scuola ha già provveduto:

- La nomina di un responsabile della protezione dei dati DPO (Data Protection Officer).(I suoi compiti sono la formazione, la sensibilizzazione del personale e la sorveglianza sullo svolgimento della valutazione di impatto).
- L’attivazione e l’aggiornamento di un registro delle attività di trattamento dati.(Deve essere in forma scritta ed è uno strumento fondamentale per tracciare un quadro



aggiornato dei dati trattati.)

- La notifica delle violazioni dei dati personali. (I fornitori di servizi di comunicazione dovranno entro 72 ore notificare le eventuali violazioni di dati personali.)
- Misure per la prevenzione e il contenimento della diffusione del Covid-19:

La scuola fornirà mascherine chirurgiche e dispositivi ritenuti necessari ed opportuni quali guanti, occhiali e visiere. Inoltre, saranno a disposizione detergenti per il lavaggio delle mani nei bagni e igienizzanti in ogni classe e ad ogni ingresso dell'istituto. In particolare per la scuola dell'infanzia e per i docenti di sostegno sarà prevista la visiera protettiva . In ogni classe verrà assicurata la distanza di sicurezza di almeno un metro,

il frequente ricambio di aria e arieggiamento degli ambienti chiusi come la palestra,

utilizzata solo con condizioni meteo avverse. Le riunioni e incontri collettivi fino al 31 dicembre 2021 saranno in modalità on line, mentre, si utilizzeranno gli spazi esterni per manifestazione di vario genere e per lo svolgimento delle elezioni inerenti agli Organi Collegiali.

PIANO TRIENNALE DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE E ATA

Programmazione delle attività formative rivolte al personale

L'autonomia scolastica e i processi di innovazione e di riforma in atto richiedono un continuo arricchimento e aggiornamento della professionalità del personale docente in riferimento:

- alle competenze metodologico-didattiche, organizzative, relazionali e di ricerca
- alle attività funzionali alla piena realizzazione del Piano dell'Offerta Formativa
- alla conoscenza della normativa nazionale ed europea vigente.

Il Piano di Aggiornamento e Formazione viene deliberato dal Collegio dei Docenti all'inizio di ogni anno scolastico sulla base delle direttive ministeriali, degli obiettivi del



Piano dell'Offerta Formativa, dei risultati dell'autovalutazione di Istituto e delle priorità indicate nel Piano di miglioramento. Il Piano di formazione tiene conto delle linee guida presenti nel nuovo Piano nazionale di formazione 2016-19 presentato il 03/10/2016. La formazione e l'aggiornamento sono inoltre funzionali all'incremento delle professionalità, alla condivisione delle pratiche educativo - didattiche ed organizzative, nonché alla costruzione di un progetto formativo coordinato ed unitario. Le iniziative d'Istituto vengono progettate tenendo conto dei bisogni formativi espressi dal personale relativamente ai temi delle competenze educativo - , relazionali e metodologiche, nonché delle necessità di aggiornamento professionale sui cambiamenti normativi e/o strutturali in corso.

- Formazione scientifica e sulle nuove tecnologie
- Formazione sui linguaggi espressivi (musica, arte, motoria)
- Formazione sulla didattica speciale e sulla gestione della classe
- Formazione sull'educazione alle relazioni e la prevenzione del disagio

Il piano di formazione, come previsto dalla nota MIUR n. 35 del 07/01/2016 e dal Piano Nazionale della formazione 2016-19, prevede pertanto l'adesione a corsi organizzati dal MIUR, dall'Ufficio Ambito Territoriale di Ferrara, dall'USR-ER, da altri istituti scolastici o enti territoriali, dalle reti di scuole di cui l'Istituto fa parte, ma si avvale anche delle risorse e delle competenze interne alla scuola, proponendo la condivisione e l'apertura al confronto quali modalità ricorrenti del lavoro collegiale per la valorizzazione di tutte le risorse umane coinvolte nel sistema scolastico. L'insegnante è un professionista riflessivo che impara dalle proprie pratiche e dalla condivisione con i colleghi: attività di autoformazione sono attuate anche in seno ai Dipartimenti, ai coordinamenti della scuola primaria, ai consigli di classe con azioni di tutoraggio e sperimentazione in classe.

Per garantire l'efficacia dei processi di crescita professionale e l'efficienza del servizio scolastico, sono pertanto favorite le iniziative che fanno ricorso alla formazione on-line, alle attività laboratoriali, alle modalità di formazione impostate sulla ricerca-azione, peer review, comunità di pratiche, con un equilibrato dosaggio di attività in presenza, studio personale, riflessione e documentazione, lavoro in rete, rielaborazione e rendicontazione degli apprendimenti realizzati. Questo consente di promuovere un processo di documentazione e diffusione delle pratiche didattiche. Il personale docente ed ATA, individualmente o a gruppi, potrà infine aderire ad eventuali corsi proposti in itinere purché inerenti le linee programmatiche del PTOF. L'Istituto divulga iniziative di formazione e di aggiornamento, lasciando che ogni docente, nel rispetto della libertà di insegnamento, operi le scelte più rispondenti ai propri bisogni formativi. Inoltre l'Istituto,



nel piano triennale dell'offerta formativa, si propone di organizzare corsi di formazione per docenti in base alle preferenze emerse a seguito di somministrazione di un apposito questionario. Si ritengono prioritarie le seguenti aree di formazione dei docenti:

- Formazione specifica per discipline
- Formazione digitale (azioni coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale - acquisizione di competenze digitali spendibili nella didattica)
- Formazione su metodologie e strategie per rispondere ai BES
- Formazione sulla cultura della sicurezza e prevenzione
- Formazione connessa a specifiche tematiche contemplate nell'offerta formativa.